



**STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola**

Via Pian di Farrò, 17/D 31051 – Follina – TV

Cell. 347.4479163 Fax 0438.971839 E-mail [info@mazzeronicola.it](mailto:info@mazzeronicola.it) Web [www.mazzeronicola.it](http://www.mazzeronicola.it)

Cod. Fisc. MZZ NCL 79 S15 F443Q – P.iva 04495550263

sicurezza sul lavoro – igiene – vibrazioni – rumori – ambiente – qualità – formazione

---

---

**TITOLO**

**MODIFICA SOSTANZIALE**

AUTORIZZAZIONE D.D.P. N. 178/2019 DEL 03.05.2019

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

COMUNE DI FOLLINA (TV)

**DOCUMENTO**

**STUDIO PRELIMINARE DI IMPATTO AMBIENTALE**

(art. 19 D.Lgs n. 152/2006)

---

**REDATTORE:**

**STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola**

Via Pian di Farrò n. 17/d

31051 – Follina (TV)

cell. 347 4479163 Fax. 0438.971839

e-mail [info@mazzeronicola.it](mailto:info@mazzeronicola.it)

---

**COMMITTENTE:**

**FAL Srl**

VIA G.SCHIRATTI,49

31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)

P.IVA 04438530265

T.+39 0438 85540

F. +39 0438 975475

---

**RESPONSABILI DI PROGETTO**

Dott. David Massaro e P.I. Mazzero Nicola

**COLLABORATORI**

Ing. Luigi Bonan

---

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

## INDICE

|   |    |
|---|----|
| 1.0 PREMESSA.....   | 4  |
| 2.0 SEZIONE I - CARATTERISTICHE DEL PROGETTO .....                    | 7  |
| 2.1 PREMESSA.....   | 7  |
| 2.2 DIMENSIONI DEL PROGETTO .....                                     | 7  |
| 2.3 CUMULABILITÀ CON ALTRI PROGETTI.....                              | 11 |
| 2.4 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI.....                            | 12 |
| 2.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI .....                                       | 13 |
| 2.6 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI .....                          | 14 |
| 2.6.1 IMPATTO VISIVO DELL'INTERVENTO.....                             | 15 |
| 2.6.2 IMPATTO SULLA MATRICE ATMOSFERA.....                            | 15 |
| 2.6.3 IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO.....                               | 17 |
| 2.6.4 IMPATTO SUL SUOLO E SOTTOSUOLO .....                            | 19 |
| 2.6.5 IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA.....                              | 21 |
| 2.6.6 IMPATTO ACUSTICO .....  | 21 |
| 2.6.7 TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO.....                                 | 23 |
| 3.0 SEZIONE II - LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO.....                     | 26 |
| 3.1 PREMESSA.....   | 26 |
| 3.2 PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE .....            | 27 |
| 3.2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO REGIONALE.....              | 28 |
| 3.2.1.1 P.T.R.C. – PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO..... | 28 |

|                         |                                  |              |
|-------------------------|----------------------------------|--------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 2 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |              |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

|   |    |
|---|----|
| APPROVATO .....   | 28 |
| ADOTTATO .....  | 40 |
| 3.2.2.2 PIANO DI AREA “PREALPI VITTORIESI E ALTA MARCA” .....   | 42 |
| 3.2.2.3 PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE.....              | 43 |
| 3.2.2.4 LEGGE REGIONALE VENETO N. 3/2000 .....                  | 51 |
| 3.2.2.5 PIANO DI GESTIONE RIFIUTI DELLA REGIONE VENETO.....     | 51 |
| 3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO PROVINCIALE ...         | 56 |
| 3.4 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO COMUNALE.....           | 59 |
| 3.4.1 PIANO DEGLI INTERVENTI COMUNE DI FOLLINA .....            | 60 |
| 3.4.2 PIANO DEGLI INTERVENTI COMUNE DI CISON DI VALMARINO ..... | 61 |
| 4.0 SEZIONE III - CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE ..... | 62 |
| 4.1 PREMessa.....   | 62 |
| 4.2 PORTATA DELL’IMPATTO, EFFETTI TRANSFRONTALIERI E            |    |
| 4.2 MISURE MITIGATIVE.....                                      | 85 |

|                         |                                  |              |
|-------------------------|----------------------------------|--------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 3 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |              |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

## 1.0 PREMESSA

Il presente documento costituisce lo Studio Preliminare di Impatto Ambientale relativo alla richiesta di modifica sostanziale dell'autorizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi di titolarità e gestito dalla ditta FAL Srl, ubicato nel Comune di Follina (TV) e il cui accesso avviene da Via Madonna delle Grazie in Comune di Cison di Valmarino (TV).

L'impianto di recupero rifiuti attualmente non è in esercizio e nel corso del tempo è stato gestito da diverse aziende, come nel seguito dettagliato:

- Originariamente autorizzato in capo alla ditta Ghiaia Valmareno Srl (D.D.P. n. 333/2008 del 22.09.2008 e successivamente modificato da D.D.P. n. 509/2009 del 22.09.2009 e da D.D.P. n. 409/2010 del 03.09.2010);
- Successivamente autorizzato in capo alla ditta E-Egreen Srl (D.D.P. n. 264 del 31.05.2012 a sua volta successivamente modificato dal D.D.P. n. 302 del 22.05.2013)

Attualmente l'area e l'attività sono nella esclusiva disponibilità della ditta FAL Srl, giusto decreto di autorizzazione D.D.P. n. 178/2019 del 03.05.2019 (Prot. 27379/2019), rilasciato dalla Provincia di Treviso ai sensi dell'Art. 208 D.lgs. 152/2006.

Alla luce delle proprie esigenze operative e commerciali, la ditta FAL Srl ha l'esigenza di modificare il citato decreto di autorizzazione, richiedendo alla Provincia di Treviso le seguenti modifiche sostanziali:

- Inserimento dell'attività di sola messa in riserva (R13 – Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) relativa ai rifiuti identificati dai seguenti codici CER 170201 “Legno”, 170202 “Vetro”, 170203 “Plastica”, 170302 “Miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301\*”, 170405 “Ferro e acciaio”, 170604 “materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03” e 170504 “Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170303\*” da avviare a successivo recupero presso impianti terzi;
- Incremento del quantitativo massimo stoccabile di rifiuti passando dalle attuali 1.000 Mg a 9.148,5 Mg;

|                         |                                  |              |
|-------------------------|----------------------------------|--------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 4 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |              |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

- c) Incremento del quantitativo massimo annuo di rifiuti trattabili e conferibili in impianto, passando dalle attuali 1.933 Mg a 22.500 Mg;
- d) Inserimento di un nuovo macchinario finalizzato al trattamento (R5) dei rifiuti (Vaglio cingolato EXTEC TURBOTRAC – n. serie 4565 – anno 1996) in aggiunta ai macchinari già autorizzati;
- e) Revisione del lay-out impiantistico a seguito delle modifiche richieste ai punti precedenti e contestualmente consentire una gestione dei materiali maggiormente consona alle esigenze aziendali. La modifica del lay-out prevede anche la realizzazione di interventi di mitigazione ambientale (pavimentazione delle aree funzionali) che consentono di ridurre gli impatti potenziali sull'ambiente riconducibili all'esercizio dell'impianto rispetto a quanto ad oggi autorizzato;
- f) Modifica del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche al fine di migliorare l'attuale sistema e conformare lo stesso ai dettami dell'art. 39 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

Il presente Studio Preliminare di Impatto Ambientale è strutturato secondo quanto previsto dall'Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, vale a dire:

1. **Sezione 1:** Caratteristiche dei Progetti;
2. **Sezione 2:** Localizzazione dei Progetti;
3. **Sezione 3:** Caratteristiche dell'impatto Potenziale;

Il documento è firmato dal dott. David Massaro, coordinatore del gruppo di lavoro, formato da:

- Ing. Luigi Bonan;
- Dott. David Massaro: aspetti ambientali e di processo;
- P.i. Mazzero Nicola: tecnico competente in materia di acustica;

|                         |                                  |              |
|-------------------------|----------------------------------|--------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 5 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |              |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

La valutazione degli impatti potenziali riportata nel presente documento non considera gli impatti attualmente riconducibili all'attività in quanto la stessa non è esercitata (l'impianto non è in esercizio) e non approfondisce le fasi di cantiere riconducibili ad un cantiere edile di piccole dimensioni.

|                         |                                  |              |
|-------------------------|----------------------------------|--------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 6 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |              |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

## 2.0 SEZIONE I - CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

### 2.1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la “Sezione 1 – Caratteristiche dei Progetti” dello Studio Ambientale Preliminare e viene articolato secondo quanto stabilito dall’Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e ssmii, affrontando le seguenti argomentazioni:

- 1) Dimensioni del Progetto;
- 2) Cumulabilità con altri progetti;
- 3) Utilizzazione di risorse naturali;
- 4) Produzione di rifiuti;
- 5) Inquinamento e disturbi ambientali;

Si ritiene necessario evidenziare il Premessa che gli interventi di adeguamento ai dettami del comma 1 art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione al Piano di Tutela delle Acque delle Acque della Regione Veneto, costituiscono importante opera mitigativa degli impatti potenziali sull’ambiente rispetto alla situazione impiantistica attualmente approvata dalla Regione Veneto.

### 2.2 DIMENSIONI DEL PROGETTO

L’impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta FAL Srl occupa un lotto di terreno catastalmente censito come segue:

|                         |                                  |              |
|-------------------------|----------------------------------|--------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 7 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |              |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

Censuario di Follina

Foglio n.13/a

Mappali n. 161, 162p, 163p, 288p

Secondo lo strumento urbanistico comunale (Piano degli Interventi) del Comune di Follina l'impianto è situato all'interno di un'area classifica come Z.T.O. E3 "Agricolo produttiva" regolamentata dall'Art. 38 delle Norme Tecniche Operative, comunque interessato da area di ex cava.

A seguito delle modifiche proposte dalla ditta proponente, l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi presenterà un'estensione complessiva di circa 7.000 mq interamente scoperti di cui:

- 1.590 mq circa di superficie impermeabile adibita a Settore di Conferimento, Settore di Messa in Riserva, Settore di Trattamento, Settore di stoccaggio EoW in attesa di analisi e Settore di stoccaggio dei rifiuti prodotti. L'impermeabilizzazione sarà garantita dalla seguente stratigrafia del terreno (dal basso verso l'alto):
  - Terreno in posto;
  - TNT di idonea grammatura non inferiore a 250 gr/mq;
  - Strato di argilla, argilla limosa, limo argilloso ( $k_i \leq 10^{-6}$  cm/s) >50 cm;
  - Membrana HPDE non inferiore a 1,5 mm di spessore;
  - TNT di idonea grammatura non inferiore a 250 gr/mq;
  - Strato > 20 cm di sabbia ovvero georete/geogriglia a struttura tridimensionale;
  - Strato > 50 cm di misto stabilizzato (naturale o riciclato);
- 2.000 mq circa adibiti a viabilità interna realizzata in materiale misto rullato e stabilizzato e non asservito da rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;
- 1.000 mq circa adibiti a deposito EoW già sottoposti a verifica analitica di conformità a quanto stabilito dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della

|                         |                                  |              |
|-------------------------|----------------------------------|--------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 8 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |              |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

Tutela del Territorio del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 realizzata in materiale misto rullato e stabilizzato e non asservito da rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;

Perimetralmente l'impianto di recupero rifiuti oggetto di indagine sarà così delimitato:

- Lato Nord: lungo il lato Nord dell'impianto è presente una scarpata alta circa 4 m rispetto al piano di sviluppo del settore di conferimento e Messa in Riserva. Lungo la scarpata sono presenti essenze autoctone caducifoglie;
- Lato Est: confina con l'area in disponibilità alla ditta proponente adibita a deposito materiale per l'edilizia che si sviluppa in comune di Cison di Valmarino. Tra le due aree sarà realizzata una separazione fisica mediante la posa in opera di una rete metallica di altezza pari a 2 m con accesso carraio centrale;
- Lato Sud: è perimetralmente delimitato da essenze autoctone di altezza pari a circa 6 m;
- Lato Ovest: perimetralmente delimitato da essenze autoctone di altezza circa 5 m

Da un punto di vista funzionale l'impianto sarà organizzato nelle seguenti aree:

- 1) Settore di Conferimento: superficie impermeabile e asservita da un sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, all'interno della quale saranno svolte le verifiche qualitative dei rifiuti in ingresso. A livello cartografico l'area è identificata dalla sigla A1;
- 2) Settore di Messa in Riserva dei rifiuti in ingresso: area adibita allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso sia in cassoni che in cumulo. Come l'area precedente anche questa è interamente impermeabile e asservita da un sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento con successivo scarico sul suolo. A livello cartografico le aree sono identificate dalle seguenti sigle:

|                         |                                  |              |
|-------------------------|----------------------------------|--------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 9 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |              |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

- A1: area dedicata al deposito del rifiuto CER 170504;
  - A3a e A3b: area dedicata al deposito dei rifiuti CER 170101, 170102, 170103, 1701017, 170904, 170802, 170302, 170201, 170202, 170203, 170405, 170604;
- 3) Settore di Trattamento: superficie impermeabile e asservita da un sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento ove stazionano i macchinari utilizzati per le fasi di trattamento dei rifiuti. A livello cartografico l'area è identificata dalla sigla A2);
- 4) Settore di Stoccaggio dei rifiuti prodotti: area impermeabile e asservita da un sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento ove sono posizionati i cassoni adibiti allo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività di trattamento dei rifiuti. A livello cartografico l'area è identificata dalla sigla “3c”;
- 5) Settore di stoccaggio del materiale che cessa la qualifica di rifiuto in attesa di analisi: superficie impermeabile e asservita da un sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento adibita al deposito in cumuli del materiale che cessa la qualifica di rifiuto (EoW) prodotto dalle attività di trattamento svolte dalla ditta ed in attesa di verifica analitica chimico-fisica e geotecnica di conformità ai requisiti previsti dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205. A livello cartografico l'area è identificata dalla sigla “3d”;
- 6) Settore di stoccaggio del materiale che cessa la qualifica di rifiuto già sottoposto ad analisi: superficie non impermeabile e non asservita da un sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, adibita al deposito in cumuli del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EoW) prodotto dalle attività di trattamento svolte dalla ditta e già sottoposto a verifica analitica chimico-fisica e

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 10 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |



|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

Considerato il periodo di crisi economica attraversato dal nostro paese è difficile ipotizzare ulteriori sviluppi delle zone industriali poste a Nord, peraltro non previsti dai vigenti strumenti di pianificazione dei Comuni di Cison di Valmarino e Follina.

Per quando detto dunque non si ravvedono eventuali effetti cumulativi con altri progetti realizzabili nelle aree che si sviluppano nell'intorno dell'area di intervento.

#### **2.4 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI**

Con il termine risorse naturali si intendono tutte le sostanze, le forme di energia, le forze ambientali e biologiche proprie del nostro pianeta che, opportunamente trasformate e valorizzate, sono in grado di produrre ricchezza o valore e dare un contributo significativo all'evoluzione del sistema socio-economico.

L'intervento proposto dalla ditta FAL Srl prevede interventi di ampliamento della superficie funzionale dell'impianto all'interno del medesimo sedime attualmente interessato dall'attività.

Le attività di trattamento rifiuti sono realizzate per mezzo di macchinari a tecnologia standardizzata che svolgono operazioni di riduzione volumetrica, deferrizzazione e selezione granulometrica (vaglio di nuovo inserimento) che utilizzano gasolio per l'alimentazione.

Unica risorsa naturale utilizzata è l'acqua per la mitigazione della formazione e diffusione delle polveri durante le fasi di movimentazione e trattamento dei rifiuti. L'acqua utilizzata viene prelevata direttamente dal sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 12 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

Rispetto alla situazione impiantistica attualmente approvata dalla Provincia di Treviso, l'unica modifica che incide nell'utilizzo di risorse naturali (consumo di gasolio) è legata alla fase di movimentazione e trattamento dei rifiuti, riconducibile ai consumi di una media impresa produttiva.

Non è invece previsto uno sfruttamento indiretto di risorse naturali.

Quale misura mitigativa dei consumi a maggior impatto ambientale, la ditta FAL Srl adotterà le seguenti procedure gestionali:

- I macchinari semoventi saranno accesi solamente durante la fase di utilizzo, evitando di mantenere accesi i motori durante i periodi di sosta;
- Pianificare la logistica di conferimento dei rifiuti in ingresso in modo tale da utilizzare i macchinari semoventi in modo ottimizzato;
- Ridurre al minimo la velocità di movimentazione dei mezzi semoventi;

## 2.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'intervento proposto è da riferire ad un'attività di recupero rifiuti non pericolosi provenienti dal settore edilizio della costruzione e demolizione di fabbricati e strade, finalizzata alla produzione materiale che cessa la qualifica di rifiuto da impiegare nuovamente nel settore edilizio. Da questo punto di vista dunque l'intervento presenta aspetti ambientali positivi in quanto è indirizzato alla riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento, favorendone invece il recupero. Quanto detto dimostra inoltre che l'attività in esame si inserisce completamente all'interno degli obiettivi e dei principi generali del D.Lgs n. 152/2006 e ssmii secondo i quali:

- a) Il recupero dei rifiuti è prioritario rispetto allo smaltimento;

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 13 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

b) Il recupero di materia dai rifiuti è prioritario rispetto al recupero energetico. Come tutte le attività di lavorazione e manipolazione di materiali (in questo caso rifiuti), anche l'attività svolta dalla ditta FAL Srl prevede la produzione di rifiuti, vale a dire materiali di scarto. In via previsionale, considerando le tipologie di rifiuti che la ditta proponente sottopone a recupero e le attività di provenienza degli stessi si prevede una produzione di rifiuti molto limitata. Vengono nel seguito elencati i rifiuti potenzialmente prodotti dall'attività di recupero svolta dalla ditta FAL Srl:

- 19 12 02 Metalli ferrosi
- 19 12 03 Metalli non ferrosi
- 19 12 04 Plastica e gomma
- 19 12 07 Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
- 19 12 12 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.

Tali rifiuti saranno avviati ad idonei impianti di recupero/smaltimento rifiuti regolarmente autorizzati.

## 2.6 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Al fine di valutare in modo completo e soddisfacente l'impatto sull'ambiente riconducibile alle modifiche proposte dalla ditta FAL Srl gli estensori del presente documento hanno ritenuto necessario affrontare le criticità attinenti a ciascuna singola matrice ambientale. Considerato inoltre il fatto che le modifiche proposte richiedono interventi edilizi di ridotto impatto e durata, non si ritiene necessario stimare gli impatti relativi alla fase di cantiere, paragonabili ad un piccolo cantiere edile.

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 14 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

### 2.6.1 IMPATTO VISIVO DELL'INTERVENTO

L'impianto di recupero rifiuti oggetto di valutazione si inserisce all'interno di una porzione di area più vasta in disponibilità alla ditta FAL Srl, occupata anche da superfici adibite a deposito di materiale per l'edilizia (sabbia, ghiaia, etc) non correlato all'attività di recupero rifiuti. L'intera proprietà è perimetralmente delimitata come di seguito precisato:

- Lato Nord: lungo il lato Nord dell'impianto è presente una scarpata alta circa 4 m rispetto al piano di sviluppo dell'impianto di recupero. Lungo la scarpata sono presenti essenze autoctone caducifoglie;
- Lato Est: confina con l'area in disponibilità alla ditta proponente adibita a deposito materiale per l'edilizia. Al fine di separare le due differenti superfici verrà realizzata una recinzione di altezza pari a 2 metri. La perimetrazione del lato Est è comune alle due aree e caratterizzata dalla presenza di essenze autoctone a mascheramento della proprietà;
- Lato Sud: è perimetralmente delimitato da essenze autoctone di altezza pari a circa 6 m;
- Lato Ovest: perimetralmente delimitato da essenze autoctone di altezza circa 4 m;

L'impianto di recupero rifiuti risulta pertanto opportunamente mascherato e compartimentato rispetto alle aree limitrofe.

### 2.6.2 IMPATTO SULLA MATRICE ATMOSFERA

Come emerge dal Paragrafo 4.8 della Relazione tecnica di progetto le tipologie di rifiuti conferibili all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta FAL Srl presentano

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 15 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

stato fisico solido non pulverulento ma durante le operazioni di carico, scarico, trattamento e movimentazione interna sono soggette alla formazione di emissioni polverose di tipo diffuso.

Nella situazione impiantistica attualmente autorizzata dalla Provincia di Treviso e in quella di progetto, la diffusione delle polveri è mitigata dai seguenti fattori:

- a) il macchinario utilizzato per la riduzione volumetrica dei rifiuti è munito di un proprio sistema di nebulizzazione ad acqua, posizionato in prossimità della bocca di scarico della camera di frantumazione;
- b) il macchinario di vagliatura sarà irrorato da splinkler di nebulizzazione;
- c) lungo la superficie dell'impianto saranno dislocati splinckler di nebulizzazione ad acqua che irrorano le aree di transito, lavorazione e deposito dei materiali;
- d) l'intero lotto di terreno è perimetralmente caratterizzato dalla presenza di essenze arboree ad alto fusto lungo tutti i lati.
- e) lungo il lato Nord dell'impianto è presente una scarpata alta circa 4 m rispetto al piano più alto di sviluppo dell'impianto di recupero rifiuti. A sua volta il piano di sviluppo della rimanente porzione di impianto si trova ad una quota più bassa di ulteriori 3 m.

La descritta struttura impiantistica, congiuntamente all'adozione dei seguenti accorgimenti gestionali, consente di asserire che le emissioni diffuse sono idoneamente abbattute, non alterando di conseguenza la qualità dell'atmosfera:

- gli automezzi in ingresso/uscita dall'impianto adotteranno una velocità massima pari a 10 km/h;

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 16 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

—le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei materiali verranno condotte regolando l'altezza di caduta del materiale dai vani di carico degli automezzi o dalle benne di movimentazione dei mezzi semoventi utilizzati all'interno dell'impianto.

### 2.6.3 IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO

L'attività di recupero rifiuti della ditta FAL Srl sia nella situazione stato di fatto che in quella di progetto non prevede la presenza di scarichi idrici in acque superficiali, bensì solamente lo scarico sul suolo delle acque meteoriche preventivamente sottoposte a idoneo trattamento di sedimentazione e disoleazione.

L'ambiente idrico superficiale pertanto non è interessato direttamente o indirettamente dall'attività svolta dalla ditta proponente, mentre l'ambiente idrico sotterraneo potrebbe essere influenzato dallo scarico sul suolo. Il corpo idrico superficiale maggiormente prossimo all'area di intervento è il fiume Soligo, che scorre a circa 250 metri lineari in direzione Sud rispetto l'area di impianto.

Si premette che nell'ipotesi di progetto lo scarico sul suolo rimane invariato dal punto di vista qualitativo (limiti di scarico), mentre subisce delle variazioni dal punto di vista quantitativo.

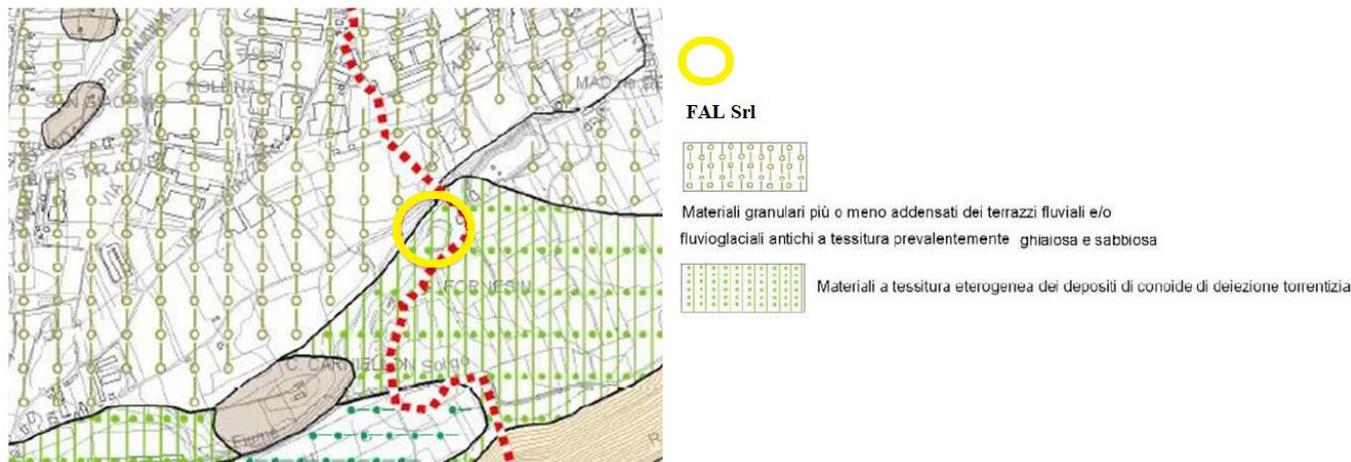
Al fine di definire gli impatti potenziali nei confronti dell'ambiente idrico sotterraneo, è necessario approfondire gli aspetti geomorfologici e idrogeologici dell'area in indagine.

Il territorio comunale di Follina si sviluppa nella parte settentrionale della valle del fiume Soligo. Nel territorio in indagine, dal punto di vista geologico, sono presenti strutture di età e genesi differente, infatti:

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 17 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

- a Nord si ergono i versanti della dorsale prealpina, formati da terreni di età secondaria prevalentemente di natura calcarea, calcarea marnosa e dolomitica, ai piedi della quale si sviluppano grandi conoidi detritiche in genere grossolane e di formazione recente;
- Al centro prevalgono terreni caratterizzati da un tipico fuso granulometrico molto ampio dovuto all'intervento di numerosi processi di erosione, trasporto ed accumulo che si sono succeduti;
- A Sud si impongono una serie di colline di età terziaria formate da alternanze di rocce calcarenitiche e conglomeratiche relativamente dure e di rocce assai più tenere costituite da livelli di lenti marnoso-argillose.



**Immagine n. 2 – PATI – carta geomorfologica**

La falda si riscontra a circa una decina di metri di profondità a scorre in direzione SW

La piana alluvionale del fiume Soligo drena le acque di scorrimento superficiale e profondo dei rilievi e quindi è caratterizzata da portate più consistenti e durature a regime fluviale. La

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 18 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

minore pendenza d'alveo ne limita la capacità erosiva peraltro regolata degli interventi di regimazione antropici.

Considerati i ristretti limiti delle concentrazioni di inquinanti stabiliti dalla tabella 2 dell'Allegato C alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, e valutata la profondità della falda si ritiene che dalla modifica quantitativa dello scarico sul suolo non vengano determinati effetti potenzialità sull'ambiente idrico sotterraneo.

#### 2.6.4 IMPATTO SUL SUOLO E SOTTOSUOLO

Come più volte richiamato nel presente documento, la superficie dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta FAL Srl nelle aree di messa in riserva dei rifiuti in ingresso, di stazionamento dei macchinari, di deposito dei rifiuti prodotti e stoccaggio del materiale che cessa la qualifica di rifiuto in attesa di analisi di conformità, si presenta impermeabilizzata e asservita da un sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche con relativo scarico sul suolo. Questa condizione strutturale consente di impedire il contatto diretto tra rifiuti e materiali potenzialmente inquinanti con il suolo. Unica potenziale fonte inquinante della matrice suolo è dunque lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, che rispetterà le concentrazioni limite imposte dalla tabella 2 dell'Allegato C alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, vale a dire limiti molto restrittivi e garantisti della qualità del suolo, come attestato dalla tabella n. 1.

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 19 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

| Numero parametro | PARAMETRI                                  | Unità di misura      | Limiti   |
|------------------|--|----------------------|--|
| 1                | pH   |                      | 6-8  |
| 2                | SAR  |                      | 10   |
| 3                | Materiali grossolani                       |                      | Assenti  |
| 4                | Solidi sospesi totali                      | mg/L                 | ≤ 25   |
| 5                | BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )    | mg/L                 | ≤ 20   |
| 6                | COD (come O <sub>2</sub> )                 | mg/L                 | ≤ 100  |
| 7                | Azoto totale (come N)                      | mg/L                 | ≤ 15   |
| 8                | Fosforo totale (come P)                    | mg/L                 | ≤ 2  |
| 9                | Tensioattivi totali                        | mg/L                 | ≤ 0,5  |
| 10               | Alluminio                                  | mg/L                 | ≤ 1  |
| 11               | Berillio                                   | mg/L                 | ≤ 0,1  |
| 12               | Arsenico                                   | mg/L                 | ≤ 0,05   |
| 13               | Bario                                      | mg/L                 | ≤ 10   |
| 14               | Boro                                       | mg/L                 | ≤ 0,5  |
| 15               | Cromo totale                               | mg/L                 | ≤ 1  |
| 16               | Ferro                                      | mg/L                 | ≤ 2  |
| 17               | Manganese                                  | mg/L                 | ≤ 0,2  |
| 18               | Nichel                                     | mg/L                 | ≤ 0,2  |
| 19               | Piombo                                     | mg/L                 | ≤ 0,1  |
| 20               | Rame                                       | mg/L                 | ≤ 0,1  |
| 21               | Selenio                                    | mg/L                 | ≤ 0,002  |
| 22               | Stagno                                     | mg/L                 | ≤ 3  |
| 23               | Vanadio                                    | mg/L                 | ≤ 0,1  |
| 24               | Zinco                                      | mg/L                 | ≤ 0,5  |
| 25               | Solfuri (come H <sub>2</sub> S)            | mg/L                 | ≤ 0,5  |
| 26               | Solfiti (come SO <sub>3</sub> )            | mg/L                 | ≤ 0,5  |
| 27               | Solfati (come SO <sub>4</sub> ) (3)        | mg/L                 | ≤ 500  |
| 28               | Cloro attivo                               | mg/L                 | ≤ 0,2  |
| 29               | Cloruri                                    | mg/L                 | ≤ 200  |
| 30               | Fluoruri                                   | mg/L                 | ≤ 1  |
| 31               | Fenoli totali                              | mg/L                 | ≤ 0,1  |
| 32               | Aldeidi totali                             | mg/L                 | ≤ 0,5  |
| 33               | Solventi organici aromatici totali         | mg/L                 | ≤ 0,01   |
| 34               | Solventi organici azotati totali           | mg/L                 | ≤ 0,01   |
| 35               | Saggio di tossicità acuta su Daphnia magna | LC 50 <sup>24h</sup> | il campione non è accettabile quando, dopo 24 ore, il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale |
| 38               | Escherichia coli (1)                       | UFC/100 mL           | valore consigliato 5000  |

**Tabella n. 1**

Per quanto argomentato è possibile stabilire che la modifica impiantistica proposta dalla ditta FAL Srl, comprensiva anche degli interventi previsti per l'adeguamento al Piano di

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 20 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

Tutela della Acque della Regione Veneto, non determinerà impatti potenziali negativi nei confronti della matrice suolo e sottosuolo.

### 2.6.5 IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA

L'intervento previsto non comporta rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto di trattamento rifiuti oggetto di valutazione.

In ogni caso, i rischi sanitari dovuti alle attività progettate non sono significativamente superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento industriale di ridotte dimensioni.

Al contrario, essendo sottoposto ad una rigida procedura di approvazione e successivo controllo sulla gestione da parte degli organi competenti, l'impianto dovrà puntualmente rispettare le normative in materia ambientale, di sicurezza e di tutela dalla salute pubblica.

### 2.6.6 IMPATTO ACUSTICO

In materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, è stata promulgata la legge n. 447 del 26/10/95 che ha di fatto stabilito quali siano i valori limite di inquinamento acustico che non possono essere superati (fatto salvo specifiche deroghe indicate nella medesima norma) nell'esercizio o nell'impiego di sorgenti fisse o mobili di emissione sonora.

In particolare la suddetta legge definisce:

- sorgenti sonore fisse (art. 2, comma 1, lettera c), legge 447/95) gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili, anche in via transitoria, il cui uso produca emissioni sonora; le infrastrutture industriali; i parcheggi; le aree adibite

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 21 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci;

- valore limite di immissione (art. 2, comma 1, lettera f), legge 447/95) quale valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;
- valore limite assoluto di immissione (art. 2, comma 3, lettera a), legge 447/95) quale valore limite di immissione determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
- valore limite differenziale di immissione (art. 2, comma 3, lettera b), legge 447/95) quale valore determinato come differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo;
- livello di rumore residuo (allegato A, D.P.C.M. 01/03/91) è il livello continuo quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti;
- livello equivalente di rumore ambientale (allegato A, D.P.C.M. 01/03/91) è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti.

In attuazione ai contenuti stabiliti dalla legge 447/95, è stato promulgato il D.P.C.M. 14/11/97 che, oltre ad aver definito i valori limite, ha altresì corrisposto gli stessi in relazione alle seguenti classi di destinazione d'uso del territorio:

- aree particolarmente protette;
- aree prevalentemente residenziali;
- aree di tipo misto;
- aree di intensa attività umana;
- aree prevalentemente industriali;

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 22 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

- aree esclusivamente industriali.

E' invece di competenza dei Comuni, in attuazione all'art. 4 comma 1 della legge 447/95, la classificazione del proprio territorio comunale.

In allegato al presente documento si riporta la relazione di previsionale di impatto acustico a firma del p.i. Mazzero Nicola, tecnico competente in acustica.

### 2.6.7 TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO

La tabella seguente, analoga alla tabella n. 2 riassume la situazione attualmente autorizzata e quella di progetto:

| PARAMETRO   | STATO DI FATTO (Mg) | STATO DI PROGETTO (Mg) | INCREMENTO (Mg) |
|---|---------------------|------------------------|-----------------|
| <b>Q.tà max stoccabile di rifiuti</b>                   | 1.000               | 9.148,5                | 8.148,5         |
| <b>Q.tà annua trattata</b>                              | 1.933               | 22.500                 | 20.567          |
| <b>Q.tà giornaliera trattata (esclusa miscelazione)</b> | 480                 | 480                    | 0               |

**Tabella n. 2**

Al fine di definire il traffico veicolare indotto dall'impianto di recupero rifiuti della ditta proponente, sia nella situazione attualmente autorizzata che in quella di progetto, si assumono i seguenti valori:

- 1) Gli automezzi in ingresso all'impianto presentano una portata che va dalle 10 ton alle 30 ton. Al solo fine cautelativo non si prende in considerazione la portata dei "bilici" (motrice e rimorchio) che può arrivare fino a 60 ton;
- 2) Gli automezzi in uscita invece presentano una portata che va dalle 20 ton alle 40 ton, in quanto la ditta FAL Srl al fine di ottimizzare i costi di trasporto, organizza le

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 23 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

spedizioni della merce in uscita utilizzando anche i bilici, in modo da ridurre il numero di viaggi complessivo;

La tabella seguente raffronta le potenzialità dell'impianto e il traffico veicolare dallo stesso indotto, sia nella situazione di fatto che in quella di progetto. A mero titolo cautelativo, dunque sovrastimando il traffico veicolare indotto, viene considerato che nell'arco dell'anno solare l'impianto riceva un tonnellaggio pari alla potenzialità massima conferibile (22.500 Mg) e faccia uscire eguale quantità (situazione che non si verifica mai in quanto alla data del 31.12 di ogni anno presso l'impianto è sempre presente una giacenza di materiale). Nella colonna "max" è calcolato il numero di veicoli transitanti calcolato utilizzando la portata minima, mentre nella colonna "min" è calcolato il numero di veicoli transitanti calcolato utilizzando la portata massima

|                              | STATO DI FATTO |     | STATO DI PROGETTO |       | DIFFERENZA |       |
|------------------------------|----------------|-----|-------------------|-------|------------|-------|
| <b>Q.tà annua ingresso</b>   | 1.933          |     | 22.500            |       | 20.567     |       |
|                              | max            | min | max               | min   | max        | min   |
| <b>n. veicoli/anno</b>       | 193            | 64  | 2.250             | 750   | 2.057      | 686   |
| <b>n. veicoli/mese</b>       | 16             | 5   | 188               | 63    | 171        | 57    |
| <b>n. veicoli/giorno</b>     | 1              | 1   | 8                 | 3     | 8          | 2     |
|                              | STATO DI FATTO |     | STATO DI PROGETTO |       | DIFFERENZA |       |
| <b>Q.tà annua uscita</b>     | 1.933          |     | 22.500            |       | 17.500     |       |
|                              | max            | min | max               | min   | max        | min   |
| <b>n. veicoli/anno</b>       | 193            | 64  | 2.250             | 750   | 2.057      | 686   |
| <b>n. veicoli/mese</b>       | 16             | 5   | 188               | 63    | 171        | 57    |
| <b>n. veicoli/giorno</b>     | 1              | 0   | 8                 | 3     | 8          | 3     |
|                              | STATO DI FATTO |     | STATO DI PROGETTO |       | DIFFERENZA |       |
|                              | max            | min | max               | min   | max        | min   |
| <b>totale veicoli/anno</b>   | 387            | 129 | 4.500             | 1.500 | 4.113      | 1.371 |
| <b>totale veicoli/mese</b>   | 32             | 11  | 375               | 125   | 343        | 114   |
| <b>Totale veicoli/giorno</b> | 1              | 1   | 17                | 6     | 16         | 4     |

**Tabella n. 3**

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 24 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

Dalla tabella emerge che l'incremento complessivo giornaliero dei veicoli transitanti è molto contenuto, infatti l'incremento del traffico veicolare andrà da un minimo di 4 ad un massimo di 16 autoveicoli al giorno, supportabili dalla viabilità di accesso all'impianto costituita dalla strada di servizio della Zona Industriale che si connette direttamente alla SP 4.

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 25 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

### 3.0 SEZIONE II - LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

#### 3.1 PREMESSA

Il presente capitolo costituisce la “Sezione 2 – Localizzazione del Progetto” dello Studio preliminare Ambientale e viene redatto secondo quanto stabilito dall’Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii, affrontando le seguenti argomentazioni:

- 1) Utilizzazione attuale del territorio;
- 2) Ricchezza delle risorse naturali della Zona interessata dall’intervento;
- 3) Capacità di carico dell’ambiente naturale con particolare riferimento a zone classificate come protette;

tali fattori vengono analizzati, correlando l’area di intervento con gli strumenti di Pianificazione comunale, provinciale e regionale.

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 26 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

### 3.2 PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

L'area in oggetto è ubicata nel comune di Follina, al confine con il Comune di Cison di Valmarino, in zona sud rispetto alla zona industriale dei due Comuni in Località Formesin. L'accesso all'area avviene tramite viabilità comunale del Comune di Cison di Valmarino (via Madonna delle Grazie).



Immagine n. 3 estratta da Google Earth



Immagine n. 4 estratta da Google Earth

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 27 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

### 3.2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO REGIONALE

Al fine di verificare la compatibilità della modifica dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi proposta dalla ditta FAL Srl con i principali strumenti di pianificazione regionale, valutato che trattasi di un impianto esistente ancorchè attualmente non in esercizio, considerata la ridotta estensione dell'impianto, le potenzialità dello stesso, si è ritenuto sufficiente analizzare i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati, approfondendo solamente i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento:

- Piano Territoriale di Coordinamento (PTRC);
- Piano di Area "Prealpi Vittoriesi e Alta Marca"
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Legge Regionale n. 3/2000 recante "*Norme in Materia di Gestione dei Rifiuti*"
- Piano di gestione rifiuti della Regione Veneto;

#### 3.2.1.1 P.T.R.C. – PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO

Gli estratti cartografici del P.T.R.C. sono riportati in allegato 2 al presente documento.

### APPROVATO

Con Legge regionale n. 61 del 27 giugno 1985 recante "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" ha previsto la necessità da parte della Regione Veneto di istituire uno strumento di pianificazione regionale. Tale strumento è stato inizialmente adottato nel dicembre 1986 (D.G.R.V. n. 7090 del 23.12.1986), successivamente approvato nel 1992 (D.G.R.V. n. 250 del 13.12.1991) ed aggiornato nel 1992 (D.G.R.V. n. 382 del 28.05.1992) e nel 2001 (D.G.R.V. n. 815 del 30.03.2001). Con D.G.R. n. 1063 del 26.07.2011 B.U.R. n.61 del 16.08.2011, sono state approvate due modifiche al PTRC vigente, in attuazione della procedura prevista dall'art. 25, c. 10, LR 11/2004, conseguenti a modifiche proposte dal già adottato Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (P.A.T.I.) dell'Alpago (BL). Le ultime modifiche al P.T.R.C. vigente si riferiscono alla ripermetrazione cartografica di una zona

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 28 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

umida situata nella sponda del Lago di S. Croce e nella modifica normativa per favorire il recupero dell'ex base militare "caserma Bianchin", entrambe in Comune di Farra d'Alpago (BL), dunque non interessanti il comune di Follina e nemmeno il Comune di Cison di Valmarino.

Il P.T.R.C. nasce come strumento di pianificazione della gestione del territorio della regione Veneto e detta le norme tecnico-pianificatorie per la redazione degli strumenti urbanistico-pianificatori di Province e Comuni.

I contenuti del P.T.R.C. sono suddivisi in settori funzionali raggruppati in quattro sistemi:

- a) ambientale;
- b) insediativo;
- c) produttivo;
- d) relazionale.

Per ciascun sistema sono descritte le direttive da osservare nella redazione dei Piani di Settore, dei Piani Territoriali Provinciali (P.T.P.) e degli strumenti urbanistici di livello comunale nonché le prescrizioni e i vincoli automaticamente non derogabili imposti dalla Regione Veneto.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) è costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione: illustra, per ciascuno dei sistemi e delle aree, gli obiettivi dell'azione pubblica e privata per la tutela, la trasformazione e l'uso del territorio; definisce le aree da sottoporre a particolare disciplina o da assoggettare a Piani Territoriali per cui fornire particolari direttive.
2. Elaborati grafici di progetto: riportano le scelte e le politiche attinenti le diverse parti del territorio, in riferimento alla Relazione ed in stretta connessione con le Norme e Direttive del P.T.R.C.

Gli elaborati sono:

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 29 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

- Tav. 1. Difesa del suolo e degli insediamenti (1:250.000);
- Tav. 2. Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale (1:250.000);
- Tav. 3. Integrità del territorio agricolo (1:250.000);
- Tav. 4. Sistema insediativo ed infrastrutture storico e archeologico (1:250.000);
- Tav. 5. Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica (1:250.000);
- Tav. 6. Schema della viabilità primaria - itinerari regionali ed interregionali (1:250.000);
- Tav. 7. Sistema insediativo (1:250.000);
- Tav. 8. Articolazione del piano (1:250.000);
- Tav. 9. (1 - 68) Ambito per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica (1:50.000);
- Tav. 10. (1 - 52) Valenze storico, culturali e paesaggistiche ambientali (1:50.000);

Al fine di individuare la compatibilità della variante progettuale dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta FAL Srl con le direttive previste dal P.T.R.C. si è ritenuto utile analizzare l'argomento approfondendo due livelli di approccio, vale a dire:

- a) Individuare nell'area interessata l'eventuale presenza di vincoli imposti dalle prescrizioni del sistema ambientale;
- b) Comparare il contenuto degli elaborati cartografici e le relative prescrizioni riportate nella relazione tecnica al fine di evidenziare eventuali limitazioni nell'intervento proposto;

### ***Vincoli del sistema ambientale***

Il sistema ambientale del P.T.R.C. stabilisce le direttive e le prescrizioni relativamente ai seguenti fattori:

- **Difesa del suolo:** Nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, gli strumenti territoriali e urbanistici devono prevedere destinazioni d'uso del suolo e ogni altro provvedimento volto a ridurre il rischio e i danni agli enti derivanti dal dissesto. Devono essere garantite destinazioni del suolo funzionali a un programma organico

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 30 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

di difesa del suolo e un uso plurimo (idraulico, agricoloforestale, turistico) predisponendo interventi finalizzati alla prevenzione (bacini di contenimento delle piene, aree di rimboschimento, opere di sistemazione idrogeologica e di sistemazione idraulico-forestale, cura e manutenzione del bosco, lavori di stabilizzazione delle aree di rimboschimento e dei versanti, pulizia degli alvei e ricomposizione ambiente, ecc.) e stabilendo inoltre, nelle diverse aree, i limiti entro i quali l'intervento dell'uomo dev'essere contenuto per non produrre danni irreversibili;

- **Zone soggette a pericolo di valanghe:** prevede la necessità di redigere una “Carta di localizzazione probabile delle valanghe” al fine di pianificare gli interventi di programmazione su tali aree;
- **Zone a rischio sismico:** riguardano il territorio dei Comuni inclusi nell'elenco di cui alla L. 2.2.1974, n.64 e individuate nella tav. n. 1. In tali zone dovranno essere rispettate le prescrizioni previste dalla vigente normativa nazionale;
- **Zone soggette a rischio idraulico:** Nelle zone esondabili, i Piani Territoriali Provinciali e gli Strumenti urbanistici debbono indicare, nella localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, produttivi o di servizio, misure di prevenzione previa individuazione sia dei siti più esposti ad esondazione sia di quelli che presentano i migliori requisiti di sicurezza;
- **Aree litoranee soggette a subsidenza e ad erosione costiera:** i Piani Territoriali Provinciali e gli strumenti urbanistici debbono considerare le condizioni di sicurezza attuali e future in relazione alla previsione di infrastrutture e insediamenti residenziali, produttivi e turistici, anche attraverso l'individuazione delle aree in edificabili;
- **Aree ad elevata vulnerabilità ambientale per la tutela delle risorse idriche:** vengono individuate due tipologie di zone le cui prescrizioni specifiche verranno individuate dal P.T.A., vale a dire “zone omogenee di protezione” (ambiti dove la tutela delle risorse idriche è definita in funzione dei diversi gradi di vulnerabilità del territorio regionale, in relazione alle caratteristiche idrografiche, geologiche morfologiche e insediative) e “ambiti territoriali ottimali” (zone all'interno delle quali

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 31 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

i servizi di fognatura e di depurazione sono programmati e gestiti da un unico ente di gestione).

- **Tutela e utilizzazione delle risorse idropotabili:** viene individuata la necessità di predisporre un “Piano Regolatore Generale degli Acquedotti” (P.R.G.A.), ove definire i criteri e le modalità per la razionalizzazione e l'ottimizzazione della rete idrica esistente, formulando altresì ipotesi di raccordo tra le varie utilizzazioni delle risorse idriche di cui viene privilegiato l'uso idropotabile;
- **Utilizzo e tutela delle risorse idrotermali:** le acque minerali e termali devono essere disciplinate nella ricerca, coltivazione e utilizzo, allo scopo di tutelarle e valorizzarle nel preminente interesse generale. Questa finalità è perseguita attraverso il Piano regionale delle acque minerali e termali (P.R.A.M.T.), al quale devono adeguarsi i singoli piani di utilizzo delle acque minerali o termali relativi ad aree idrominerarie omogenee;
- **Inquinamento atmosferico:** tutte le prescrizioni e le direttive relative alla tutela della matrice “aria” vengono demandate al “Piano Regionale di Risanamento dell'atmosfera”;
- **Smaltimento dei rifiuti:** lo strumento di pianificazione di settore, vale a dire il “Piano Regionale di Smaltimento dei Rifiuti Solidi e Urbani” suddivide il territorio regionale in bacini di utenza, all'interno dei quali sono individuati i siti per la realizzazione delle discariche e degli impianti di trattamento dei rifiuti solidi urbani speciali assimilabili agli urbani ed ospedalieri. Importanti innovazioni agli strumenti pianificatori previsti dal P.T.R.C. sono state apportate dalla L.R. n. 3/2000 e dal D.Lgs n. 152/2006 con l'istituzione degli Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.) e con le Autorità d'Ambito;
- **Attività estrattive:** il “Piano Regionale per le Attività di Cava” (P.R.A.C.) rappresenta lo strumento di settore. Esso individua e delimita le zone dove sono ubicate idonee risorse estrattive ai fini dell'apertura di nuove cave o della continuazione di quelle esistenti;
- **Sistemazione idraulica, di difesa del suolo, di bonifica ed irrigazione:** il “Piano

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 32 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale” (P.G.B.T.T.R.) rappresenta lo strumento pianificatorio di settore e persegue i seguenti ordini di obiettivi fra loro complementari: a) la ottimale organizzazione idraulica delle aree soggette a bonifica; b) la gestione delle risorse idriche ai fini della produzione agricola e della protezione qualitativa di dette acque; c) la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo. Nel territorio pianeggiante del Veneto prioritario sarà l'impegno a nazionalizzare la difesa del territorio dal mare, con la diretta tutela dei cordoni dunosi litoranei, e dai corsi d'acqua con la sistemazione idraulico-agraria dei terreni;

- **Tutela delle risorse naturalistico-ambientali:** Il P.T.R.C. individua nelle Tav. n. 2 e 10 il “Sistema degli ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale”, articolato in: a) ambiti naturalistici di livello regionale; b) aree di tutela paesaggistica, vincolate ai sensi delle leggi 29.6.1939, n. 1497 e 8.8.1985, n.431; c) zone umide; d) zone selvagge. Tutte le aree così individuate costituiscono zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico. Tutti i piani di settore e di pianificazione operanti a livello regionale, provinciale e comunale devono garantire elevati livelli di tutela e salvaguardia per tali aree. Per quanto concerne le “zone selvagge” sono vietati sia interventi edificatori che di asporto di terre”;
- **Tutela dei boschi:** le finalità della pianificazione di settore vanno individuate nella migliore funzionalità bioecologica del bosco, considerato come fattore principale dell'equilibrio dell'ambiente, mediante la costituzione di strutture ecosistemiche in grado di assicurare migliori equilibri economici e sociali, utilizzando le risorse trofiche, idriche e di energia radiante del territorio. Nelle proprietà non comprese nei piani di assestamento vigono le prescrizioni di massima e polizia forestale. Per eccezionali ragioni di sicurezza idraulica, sono ammessi interventi nelle zone boscate in alveo; nelle zone soggette a servitù idraulica anche con taglio ed eliminazione della vegetazione;
- **Zone umide:** sono costituite da particolari ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici rientrano nella più ampia definizione dettata dal DPR n. 448 del 13/3/1976. Gli strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale devono

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 33 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

perseguire i seguenti obiettivi di salvaguardia: a) Conservazione dell'ecosistema rappresentato dall'insieme delle biocenosi comprese nelle zone umide, dai processi ecologici essenziali e dai sistemi che sostengono l'equilibrio naturale; b) Salvaguardia delle diversità genetiche presenti; c) Gestione di specie animali e vegetali e delle loro relative biocenosi in modo tale che l'utilizzo delle stesse, se necessario, avvenga con forme e modi che ne garantiscono la conservazione e la riproduzione; d) Creazione di una congrua e adeguata fascia di rispetto. Sono invece vietati: a) attività o interventi che possano provocare distruzione, danneggiamento, compromissione o modificazione della consistenza e dello stato dei luoghi; b) interventi di bonifica; c) movimenti di terra e scavi; d) la raccolta, l'asportazione ed il danneggiamento della flora spontanea;

- **Aree carsiche e le grotte:** in tali ambiti sono vietati i seguenti interventi: In detti ambiti sono vietati: a) l'occlusione e/o la chiusura totale o parziale degli ingressi; b) l'alterazione morfologica interna ed esterna; c) la discarica di rifiuti e l'abbandono; d) l'asportazione di campioni di emergenze geomorfologiche, faunistiche e flogistiche;
- **Territorio agricolo:** lo strumento di pianificazione regionale prevede le seguenti suddivisioni: a) “ambiti con buona integrità del territorio agricolo”, gli strumenti subordinati provvedono ad evitare gli interventi che comportino una alterazione irreversibile dei suoli agricoli; b) “ambiti ad eterogenea integrità del territorio agricolo”, gli strumenti subordinati debbono essere particolarmente attenti ai sistemi ambientali, al fine di “governarli”, preservando per il futuro risorse ed organizzazione territoriale delle zone agricole; c) “ambiti con compromessa integrità del territorio agricolo”, le politiche urbanistico ambientali debbono essere particolarmente rispettose dell'uso delle esistenti risorse naturali e produttive, in modo da non provocare ulteriori forme di precarietà dell'agricoltura che potrebbero avere conseguenze sulle risorse presenti; d) Per gli “ambiti di alta collina e montagna”, gli strumenti urbanistici subordinati debbono prevedere le infrastrutture extragricole necessarie per garantire stabilità alla funzione agricola e cambi di destinazione d'uso di norma per i terreni non interessati da aziende agricole vitali o gestite

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 34 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

associativamente. Gli strumenti di pianificazione comunali devono prevedere particolari forme di tutela di tali aree, differenziando le modalità di intervento relativamente alle sottozone E1, E2, E3, E4.

- **Centri storici:** I Piani Territoriali Provinciali, i Piani di Settore e gli Strumenti Urbanistici Comunali, in sede di redazione e revisione debbono: a) riconoscere e valorizzare la permanenza dei rapporti tra i centri storici ed i sistemi ambientali, storico-culturali e infrastrutturali; b) conservare e valorizzare i sistemi di mura e fortificazioni esistenti; c) definire, nei limiti delle rispettive competenze, norme ed indirizzi e/o redigere uno specifico “piano di circolazione e del traffico” per la soluzione dei problemi della circolazione nonché degli spazi di sosta e di parcheggio per gli autoveicoli da realizzarsi preferibilmente al di fuori del contesto dei centri storici, indicando altresì le aree riservate esclusivamente o prevalentemente all'uso pedonale e ciclabile;
- **Parchi e i giardini di interesse storico e architettonico:** nella redazione degli strumenti urbanistici i Comuni individuano i beni citati, adottando misure volte a: a) vietare smembramenti e comunque separazione tra aree verdi, edifici e contesto paesaggistico che possano compromettere l'integrità dei beni succitati e le relazioni tra i suddetti beni ed il loro immediato intorno; b) riconoscere l'uso delle aree verdi di interesse storico/architettonico sulla base delle specifiche caratteristiche di impianto e di progettazione; c) conservare i beni storico/architettonici succitati attraverso interventi di manutenzione continua e programmata in rapporto al tipo di uso previsto, alla tipologia e alla composizione delle masse arboree; d) evitare la sostituzione e/o l'integrazione con essenze non pertinenti e mantenere in efficienza gli elementi di arredo storici presenti;
- **Direttive per le altre categorie di beni storico-culturali:** viene prevista la necessità di promuovere a livello regionale un censimento dei beni storici e culturali. I Comuni con riferimento ai singoli beni, alla natura del sito, all'estensione dell'area potenzialmente interessata, all'eventuale presenza di vincoli, nonché allo stato di conservazione dei manufatti, dettano norme per gli utilizzi compatibili con le

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 35 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

esigenze di tutela;

- **Parchi e le riserve archeologiche di interesse regionale:** nel recepire le leggi di settore il P.T.R.C. individua due tipologie di aree: a) Zone archeologiche vincolate ove è fatto divieto di modificare la destinazione d'uso e la configurazione dei beni sottoposti a vincolo; b) Parchi e riserve archeologiche di interesse regionale: sono stati individuati i seguenti siti Altino, Le Motte, Le Mure, Castello del Tartaro, S. Matteo al Castello, Valli Grandi Veronesi;
- **Aree interessate dalla centuriazione romana:** I Piani Territoriali Provinciali e gli Strumenti Urbanistici Comunali, sulla base di studi specifici per l'individuazione degli antichi tracciati visibili o latenti di strade romane e medievali, nonché degli antichi enti fondiari, con particolare riguardo alle aree interessate dalla centuriazione romana, dettano norme per la localizzazione e organizzazione degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, coerenti con le caratteristiche peculiari dei predetti tracciati;
- **Documenti della civiltà industriale:** si individua la necessità di predisporre appositi piani di ricerca, promuovendo il rilevamento delle caratteristiche urbanistiche, architettoniche e tipologiche dei siti e dei manufatti che costituiscono documenti della civiltà industriale, secondo metodologie unificate (schede di indagine e rappresentazioni cartografiche unificate, rilievo fotografico, ecc.). Sia a livello di pianificazione provinciale che comunale, devono essere perseguite le seguenti finalità: a) sollecitare e incentivare il riuso dei manufatti che documentano la storia della civiltà industriale, da utilizzare come contenitori per particolari funzioni, possibilmente coerenti con le caratteristiche tipologiche originarie privilegiando comunque le funzioni produttive minerarie – artigianali - industriali, commerciali e direzionali; b) tenere conto, ai fini delle destinazioni d'uso, della flessibilità interna che presentano tali manufatti, soprattutto di origine produttiva (fornaci, mulini, filande, miniere, etc.), ivi compresi gli annessi rustici non più funzionari all'attività agricola; il riuso può essere ottenuto anche con l'integrazione delle parti più antiche con nuovi manufatti; c) sollecitare il recupero dei percorsi dismessi di vecchie ferrovie, delle prime infrastrutture viarie, di corsi d'acqua paleoindustriali ecc. e delle

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 36 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

strutture di supporto ed accessorie, predisponendo anche degli itinerari di archeologia industriale che costituiscono un insieme storico-culturale da valorizzare e attrezzare;

- **Itinerari di interesse storico e ambientale:** il P.T.R.C. stabilisce che le Province ed i Comuni in sede di redazione dei propri strumenti urbanistici, provvedono all'identificazione dei percorsi minori di interesse storico-ambientale e delle strutture di supporto ed accessorie, formulando proposte per il recupero; promuovono l'utilizzo funzionale, l'inserimento in circuiti culturali attrezzati, dettando norme per la loro salvaguardia, anche al fine di favorire l'incentivazione dell'agriturismo;
- **Fasce di interconnessione:** per le tali fasce gli strumenti di pianificazione provinciale e comunale devono individuare i singoli beni inclusi in dette fasce con particolare attenzione al contesto ambientale in cui sono inseriti, dettano le relative norme di tutela valorizzando la continuità dei sistemi storici, paesistici e ambientali;
- **Ambiti di paesaggio agrario di interesse storico-culturale:** Il P.T.R.C. stabilisce che le Province devono individuare le aree interessate dalla presenza di paesaggi agrari storici, distinguendo le aree caratterizzate dalla presenza diffusa anche se non prevalente di assetti colturali storici dagli episodi isolati, definendo anche alcuni paesaggi da considerare;
- **Parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali:** il P.T.R.C. stabilisce gli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali, dettando vincoli e limitazioni. Gli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali sono:
  - Settore Alpino e Prealpino: Dolomiti d'Ampezzo; Monte Pelmo; Monte Civetta; Dolomiti Bellunesi; Marmolada Ombretta; Monte Baldo; Antelao-Marmarole-Sorapis; Lessinia; Pasubio e Piccole Dolomiti Vicentine; Monte Sommano; Bosco del Consiglio;
  - Settore Collinare: Colli Euganei; Monte Luppia - San Vigilio
  - Settore Planiziale: Medio Corso del Brenta; Ambito fluviale del Mincio; Fiume Sile (istituito in Parco con L. R. 28/1/1991 n.8)
  - Settore Costiero: Laguna di Venezia; Delta del Po; Laguna di Caorle (Valle Vecchia);

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 37 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

- **Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale:** il P.T.R.C. individua la necessità, da parte delle Province, di predisporre un “Piano Ambientale” ove vengano stabiliti vincoli e norme di riferimento da adottare in tali aree. Vengono individuate i seguenti settori:

Settore Alpino e Prealpino: Altopiano dei Sette Comuni - Altopiano di Tonezza-Fiorentini - Dolomiti di Sesto, Auronzo e Comelico - Monti Cridola – Duranno - Val Tovanello- Bosconero - Val d'Assa - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio - Monte Dolada -Vai Gadena, Calà del Sasso e complessi ipogei di Ponte Subiolo - Monte Cesen - Monte Favergera

Settore Collinare: Colli Berici - Anfiteatro morenico di Rivoli - Monte Moscal

Settore Planiziale: Medio Corso del Piave - Ambito fluviale del Livenza - Ambito fluviale del Reghena e Lemene

Settore Costiero: Laguna del Morto

- **Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali:** in dette aree rientrano quelle che per ambito modesto o per minore importanza possono venire gestite in sede locale, dal Comune o, in caso di ambito intercomunale, da un Consorzio di Comuni o da una Comunità Montana. La loro attuazione avviene tramite il Piano Generale di Sviluppo con rilevanza ambientale, quando l'area interessi il territorio di una Comunità Montana; ovvero unite il Piano Regolatore Generale, anche Intercomunale, con rilevanza ambientale, negli altri casi. Sono individuate come "aree di tutela paesaggistica":

Settore Alpino e Prealpino: Val Visdende - Valli di Gares e S.Lucano - Lago di Misurina - Serrai di Sottoguda - Masiere e Lago di Vedana - Torbiera di Lipoi

Settore Collinare: Laghetto del Frassino - Rocca di Garda;

Settore Planiziale: Bosco di Gaiarine - Palude del Feniletto - Sguazzo di Rivalunga - Vincheto di Cellarda - Palude di Pellegrina - Palù del Quartiere di Piave - Bosco di Cavalier - Bosco di Cessalto - Bosco di Lison - Bosco di Dueville - Fontane Bianche di Lancenigo - Palude di Onara - Palude del Busatello - Palude del Brusà

Settore Costiero: Laguna di Caorle, Valle Altanea, Valli e - Foce dell'Adige

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 38 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

- **Parchi e le riserve di iniziativa locale:** Nella categoria delle aree protette di iniziativa locale rientrano aree protette, non ricomprese fra le precedenti, che gli Enti intendono tutelare, per i fini ed i principi di cui al presente Piano. La loro attuazione avviene tramite lo strumento territoriale o urbanistico di competenza

Nell'area di localizzazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta FAL Srl non si rinvengono vincoli specifici previsti dal sistema ambientale del P.T.R.C.

### ***Comparazione dei principali elaborati cartografici***

- Tav. 1. “*Difesa del suolo e degli insediamenti*”: l'area interessata non è identificata da nessun vincolo, ma si trova in adiacenza a territori classificati come a vincolo idrogeologico;
- Tav. 2. “*Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale*”: l'area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste;
- Tav. 3. “*Integrità del territorio agricolo*”: Il territorio del comune di Follina è classificato come “Ambiti di alta collina e montagna”;
- Tav. 4. “*Sistema insediativo ed infrastrutture storico e archeologico*”: l'area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste, ma è posta in prossimità di due centri storici di particolare rilievo (Follina e Cison di Valmarino);
- Tav. 5. “*Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica*”: l'area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste;
- Tav. 6. “*Schema della viabilità primaria - itinerari regionali ed interregionali*”: l'area di intervento non è interessata da nessuna delle strutture previste nell'elaborato.
- Tav. 7. “*Sistema insediativo*” l'area interessata rientra nella classificazione “Area pedemontana”;
- Tav. 8. “*Articolazione del Piano*” l'area interessata ricade nella “fascia di interconnessione di sistemi storico-ambientali”;

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzeri Nicola | Pag. 39 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

Tav. 9. (36) “*Ambito per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica come nel seguito dettagliata*”: l’area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste;

Tav. 10. (19) “*Valenze storico-culturali e paesaggistiche-ambientali*”: l’area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste.

Dall’analisi cartografica non si rinvencono vincoli ostativi o pregiudizievoli all’intervento proposto dalla ditta FAL Srl, anche in considerazione del fatto che trattasi di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi esistente che prevede importanti opere mitigative per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree soggette a dilavamento.

## ADOTTATO

La Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, come riformulazione dello strumento generale relativo all’assetto del territorio veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04).

Con il "**Documento Programmatico Preliminare per le Consultazioni**" predisposto dalla Regione Veneto con il contributo della Fondazione CENSIS, dell’Università degli Studi di Padova, dell’Istituto Universitario di Architettura di Venezia e dell’Istituto Nazionale di Urbanistica, e presentato a Padova nell’aprile 2004, vengono delineate, alla luce delle mutate esigenze e nel segno delle continuità con il percorso veneto già avviato dal piano territoriale vigente, le strategie e gli obiettivi generali con cui si intende procedere alla definizione degli orizzonti e degli scenari futuri da perseguire attraverso le politiche del territorio, in una visione di sviluppo sostenibile e durevole.

Il "**Documento Programmatico Preliminare per le Consultazioni**" si pone come l’inizio del vero processo di predisposizione del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, processo che vede coinvolti, in qualità di attori principali, tutti i soggetti portatori di interesse e che costituisce la premessa indispensabile per un continuo scambio

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 40 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

e confronto, in un quadro che dalla ricerca del consenso pervenga alla costruzione condivisa del progetto.

Il 7 agosto 2007 la Giunta Regionale ha adottato **con DGR n. 2587** il Documento preliminare del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

Gli allegati alla delibera sono i seguenti:

- **all.A1 relazione al documento preliminare**
- **all.A2 relazione ambientale**
- **all.A3 relazione ambientale (sintesi)**
- all.A4 allegati cartografico:
  - quadro sinottico del sistema degli obiettivi;
  - uso del suolo;
  - biodiversità;
  - energia, risorse, ambiente;
  - mobilità;
  - sviluppo economico produttivo;
  - sviluppo economico ricettivo, turistico, rurale
  - crescita sociale culturale;
  - tavole contesti scenari;
- All.A5 il PTRC – Piano Paesaggistico Territoriale. Metodologia ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

### ***Comparazione dei principali elaborati cartografici***

Tav. 1-a “*Uso del suolo - Terra*”: l’area in questione ricade all’interno di un “tessuto urbanizzato”;

Tav. 1-b “*Uso del suolo - Acqua*”: l’area in questione ricade all’interno di un “tessuto urbanizzato”;

Tav. 2 “*Biodiversità*”: l’area in questione ricade all’interno di un “tessuto urbanizzato” e a medio bassa densità dello spazio agrario;

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 41 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

- Tav. 3 “*Energia e ambiente*”: l’area in questione ricade all’interno di un “tessuto urbanizzato” e con possibili livelli eccedenti di Radon;
- Tav. 4 “*Mobilità*”: l’area in questione ricade in un’area con densità territoriale <0,10 abitanti/ettaro;
- Tav. 5-a “*Sviluppo economico produttivo*” l’area interessata ricade in un’area nella quale l’incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale è  $\leq 0,02$ ;
- Tav. 5-b “*Sviluppo economico turistico*” l’area interessata ricade in una zona dove il numero di produzioni DOC, DOP, IGP per comune va da 6.1 a 8;
- Tav. 9 (16) “*Sistema del territorio rurale e della rete ecologica*”: l’area in questione ricade all’interno di una zona di “agricoltura mista a naturalità diffusa”.

Dall’analisi condotta emerge che nell’area interessata dall’intervento proposto dalla ditta FAL Srl e nei territori limitrofi non si rinvengono vincoli previsti dal P.T.R.C. ostativi o vincolanti alla realizzazione dell’intervento medesimo.

### 3.2.2.2 PIANO DI AREA “PREALPI VITTORIESI E ALTA MARCA”

Il Piano di Area è uno strumento di specificazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e si sviluppa per ambiti determinati che consentono di "individuare le giuste soluzioni per tutti quei contesti territoriali che richiedono specifici, articolati e multidisciplinari approcci alla pianificazione". Previsti con la L.R. 61/1985 sull’assetto e il governo del territorio, i Piani di Area hanno assunto valenza paesistica per effetto della L.R. 9/1986, predisposta in adeguamento alla L.431/1985 (c.d. legge Galasso), recante disposizioni per la tutela delle zone di particolare interesse naturalistico-ambientale. Come il PTRC anche i Piani di Area costituiscono strumenti di pianificazione che nel disegno di governo del territorio regionale presentano carattere sovraordinato rispetto a tutti gli altri piani. Obiettivo primario della pianificazione di area vasta è la valorizzazione delle specificità locali in una logica di sistema territoriale, secondo una metodologia di co-pianificazione che promuove le dinamicità presenti negli enti locali e nelle diverse

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 42 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

amministrazioni provinciali e punta a creare una rete di rapporti portatori di risorse e capacità diverse. Il Piano di Area “Prealpi Vittoriesi e Alta Marca”, adottato con D.G.R. 3855 del 13/12/2005, comprende il territorio dei comuni della fascia collinare e Pedemontana che va da Cordignano a Valdobbiadene, coprendo una superficie di circa 517 Km<sup>2</sup> e interessando una popolazione complessiva di circa 140.000 abitanti.

### ***Comparazione dei principali elaborati cartografici***

Tavola n. 1.5 “Sistema delle fragilità”: L’area in esame non ricade in alcuna delle classificazioni previste dall’elaborato;

Tavola n. 2.5 “Sistema floro-faunistico”: L’area in esame non ricade in alcuna delle classificazioni previste dall’elaborato. Sono presenti a Sud ambiti di interesse naturalistico, quali Castagneto, Ostrieto e Robiniato;

Tavola n. 3.5 “Sistema delle valenze storico-ambientali e naturalistiche”: L’area in esame non ricade in alcuna delle classificazioni previste dall’elaborato. È identificato a Sud il fiume Soligo e la relativa area di rilevante interesse naturalistico e ambientale.

Dall’analisi condotta emerge che nell’area interessata dall’intervento proposto dalla ditta FAL Srl e nei territori limitrofi non si rinvenivano vincoli previsti dal Piano di Area ostativi o vincolanti alla realizzazione dell’intervento medesimo.

Gli estratti cartografici del Piano d’Area sono riportati in allegato 3 al presente documento.

### **3.2.2.3 PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE**

Il P.T.A. è lo strumento di pianificazione attuato dalla Regione Veneto al fine di garantire il raggiungimento degli standard di qualità dei corpi idrici fissati dalle vigenti normative

|                         |                                 |               |
|-------------------------|---------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzer Nicola | Pag. 43 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                 |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

comunitarie e nazionali. Il Piano infatti definisce gli strumenti da utilizzare per la protezione e la conservazione della risorsa idrica.

Il P.T.A. inoltre costituisce il piano stralcio di settore dei Piani di bacino dei fiumi Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione, Adige, Po, dei bacini regionali veneti (Pianura fra Livenza e Piave, Laguna di Venezia, Sile) e dei bacini interregionali Lemene e Fissero-Tartaro - Canal Bianco.

Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato dal Consiglio Regionale Veneto con Deliberazione n. 107 del 5 novembre 2009 e successivamente modificato con DGRV n. 842/2012 del 15 maggio 2012 e con DGRV n. 110 del 20 novembre 2015 e costituisce specifico piano di settore ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006.

Le innovazioni apportate dal D.Lgs n. 152/2006 non consentono una precisa classificazione dei corpi idrici, la quale però rimane tecnicamente possibile utilizzando i criteri del D.lgs n. 152/99, in quanto:

- a) Il D.Lgs n. 152/1999 basava la classificazione dello stato ecologico, per categoria di acqua superficiale, su parametri e criteri definiti e quantificati;
- b) Il D.Lgs n. 152/2006 per le diverse tipologie di acque superficiali elenca gli “elementi qualitativi per la classificazione dello stato ecologico” e fornisce “definizioni normative per la classificazione dello stato ecologico elevato, buono e sufficiente”. Tale decreto non individua criteri oggettivi per la classificazione;

Il presente documento valuta la compatibilità dell'intervento proposto dalla ditta FAL Srl con i contenuti del P.T.A. ad oggi approvato, approfondendo solamente le argomentazioni che in qualche modo possano essere correlate con l'intervento medesimo.

Il Piano, che in applicazione del D.Lgs n. 152/2006 – Parte Terza, individua gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, è costituito dai seguenti elaborati:

- a) Allegato A1 “Sintesi degli aspetti conoscitivi”: si sviluppa sulla base dei risultati dell'analisi conoscitiva e comprende anche l'analisi della criticità delle acque

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 44 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

superficiali e sotterranee per bacino idrografico ed idrogeologico, che integra la documentazione di analisi approvata nel mese di agosto del 2004;

- b) Allegato A2 “Indirizzi di Piano”: contiene gli obiettivi del Piano, l’identificazione delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento e risanamento e descrive le misure e le azioni previste per raggiungere gli obiettivi di qualità;
- c) Allegato A3 “Norme Tecniche di Attuazione”: contengono la disciplina delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento e di risanamento, nonché la disciplina degli scarichi e di tutela quantitativa delle risorse idriche;

La parte conoscitiva del Piano si compone di seguenti elaborati:

- 1) Relazione generale.
- 2) Elaborati di analisi:
  - Elaborato A: Inquadramento normativo e stato di attuazione del Piano Regionale di Risanamento delle Acque;
  - Elaborato B: Inquadramento ambientale, geologico e pedologico della Regione Veneto, individuazione dei bacini idrogeologici;
  - Elaborato C: Caratteristiche dei bacini idrografici;
  - Elaborato D: Le reti di monitoraggio dei corpi idrici significativi e la qualità dei corpi idrici;
  - Elaborato E: Prima individuazione dei corpi idrici di riferimento;
  - Elaborato F: Acque a specifica destinazione;
  - Elaborato G: Sintesi degli obiettivi definiti dalle Autorità di bacino ai sensi dell’art. 44 del D.Lgs. n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni;
  - Elaborato H: Analisi degli impatti antropici.

Tali elaborati sono stati integrati con:

- Elaborato I: Analisi della criticità del bacino idrografico;
- Elaborato K: Analisi della criticità dei corpi idrici sotterranei.

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 45 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

3) Allegati tecnici: contenenti banche dati, informazioni e analisi, utilizzati nello sviluppo della parte conoscitiva

- Allegato 1: Elenco e contenuti della cartografia;
- Allegato 2: Elaborati cartografici;
- Allegato 3: Climatologia del Veneto - Dati e metodologie;
- Allegato 4: Le portate dei corsi d'acqua in Veneto (4 volumi);
- Allegato 5: Censimento delle derivazioni dai corpi idrici superficiali in Veneto;
- Allegato 6: Censimento degli impianti di depurazione;
- Allegato 7: Metodologia di individuazione dei tratti omogenei, analisi degli impatti e applicazione al bacino del fiume Fratta – Gorzone;
- Allegato 8: Stato delle conoscenze dei laghi del Veneto.

### **Sezione Conoscitiva**

Nell'ottica di riorganizzare la gestione e la tutela della risorsa idrica, il D.Lgs n. 152/2006 introduce la figura del "Distretto idrografico" in sostituzione del "Bacino Idrografico" istituito dalla legge n. 183/1989. Ciascun distretto idrografico verrà gestito da una "Autorità di Bacino Distrettuale" che sostituirà le "Autorità di Bacino" previste dalla legge n. 183/1989. Alla data di redazione del P.T.A. però l'istituzione del "Distretto Idrografico" non si è ancora concretizzata (a causa di notevole confusione nel panorama normativo nazionale) per cui la pianificazione del territorio regionale è stata organizzata ancora secondo i "Bacini Idrografici" e le "Autorità di Bacino".

La regione Veneto è interessata dai seguenti bacini idrografici:

#### Bacini di rilievo nazionale:

- ✓ Adige;
- ✓ Fiumi alto adriatico (Brenta – Bacchiglione, Livenza, Tagliamento, Piave);
- ✓ Po;

#### Bacini di rilievo interregionale:

- ✓ Fissero – Tartaro – Canalbianco (con Regione Lombardia);

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 46 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

- ✓ Lemene (con Regione Friuli – Venezia – Giulia)

Bacino di rilievo regionale:

- ✓ Sile;
- ✓ Pianura tra Piave e Livenza;
- ✓ Bacino scolante della Laguna di Venezia;

Alla luce del D.Lgs n. 152/2006 nella regione Veneto sono stati individuati i seguenti distretti idrografici:

- ✓ “Alpi Orientali”: comprende i bacini idrografici di rilevanza nazionale dell’Adige e dell’Alto Adriatico, i bacini di rilevanza interregionale del Fissaro-Tartaro-Canalbianco ed i bacini di rilevanza regionale del Veneto e del Friuli (tra cui il bacino del Sile ed il bacino della Pianura tra Piave e Livenza);
- ✓ “Padano”: comprende il bacino nazionale del Po;

L’area di impianto della Ditta FAL Srl rientra nel bacino idrografico del Fiume Piave.

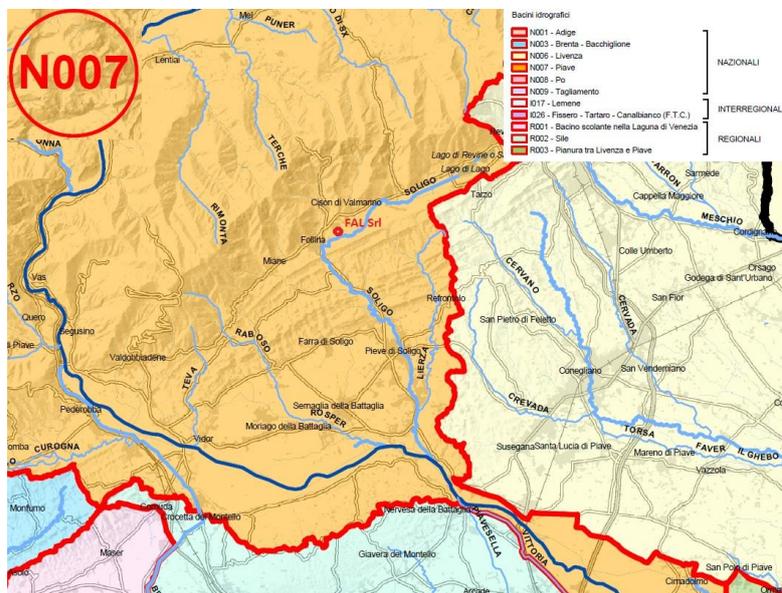


Immagine n. 5 estratta dalla Tav. 01 del PTA/2009 della Regione Veneto

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzerò Nicola | Pag. 47 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

### Sezione Indirizzi di Piano

In ottemperanza a quanto stabilito dall'Allegato 4 – Parte B – Punto 3 alla parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 il P. T.A. ha individuato le “aree sensibili” e le “aree vulnerabili”.

#### Aree Sensibili

- a) Le acque costiere del mare adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 Km dalla linea di costa, misurati lungo il corso d'acqua stesso;
- b) I corpi idrici ricadenti all'interno del delta del Po, così come delimitato dai suoi limiti idrografici;
- c) La laguna di Venezia ed i corpi idrici ricadenti all'interno del bacino scolante ad essa afferente;
- d) Le zone umide “Vinchetto di Cellarda” (Feltre - BL) e “Valle di Averno” (Campagna Lupia – VE);
- e) I laghi naturali di Alleghe (BL), Santa Croce (BL), Lago (TV), Santa Maria (TV), Garda (VR), Frassino (VR), Fimon (VI) ed i corsi d'acqua immissari per un tratto di 10 Km dal punto di immissione misurati lungo il corso d'acqua stesso;
- f) Il fiume Mincio.

L'area di intervento non rientra in un'area sensibile.

#### Aree Vulnerabili

- a) Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: aree individuate da apposita cartografia contenuta nel P.T.A.;
- b) Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari: a scopo cautelativo la Regione Veneto ha stabilito che tali zone coincidano con quelle individuate al punto a);

L'area di impianto non rientra in nessuna zona di vulnerabilità.

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 48 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

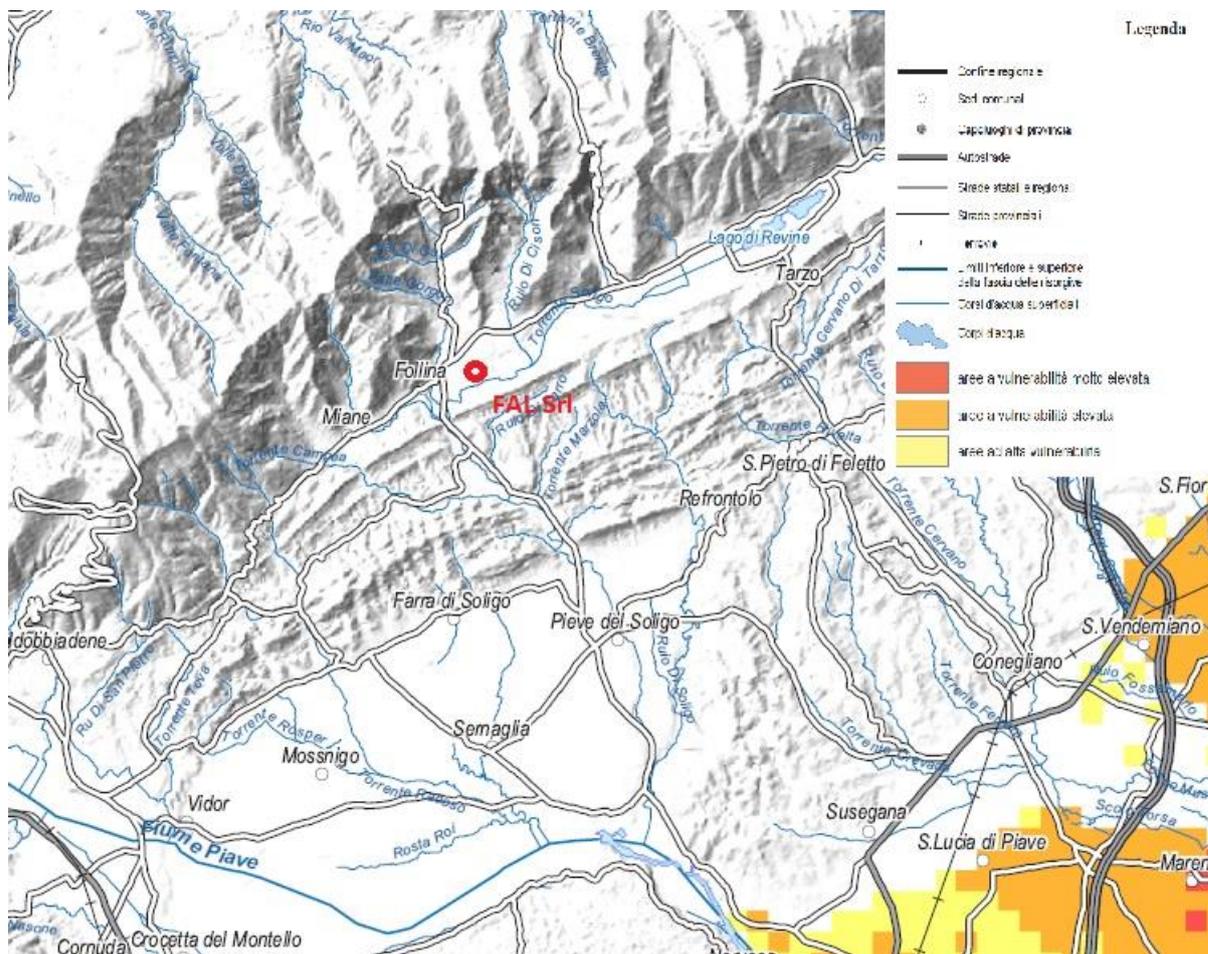


Immagine n. 6 estratta dalla Tav. 20 dal PTA/2009 della Regione Veneto

Il P.T.A. inoltre individua le seguenti zone di tutela:

*“Zone di protezione” (commi 7 e 8 – art. 94 del D.lgs n. 152/2006)*

Sono zone ove la Regione, oltre a delimitarne i confini, stabilisce limitazioni e prescrizioni da inserire negli strumenti di pianificazione di settore ed urbanistici. Ad oggi la Regione Veneto ha individuato le seguenti zone di protezione:

- a) Le aree di ricarica degli acquiferi;
- b) Le aree in cui sono state evidenziate situazioni di emergenza della falda (sia a carattere naturale che antropico);

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 49 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

- c) Le aree destinate a riserve di acqua considerate strategiche ai fini del consumo umano;

L'area di impianto non rientra in nessuna zona di protezione.

*“Zone vulnerabili alla desertificazione” (comma 2 - art. 93 del D.lgs n. 152/2006)*

Sono aree che la Regione Veneto e le Autorità di Bacino devono individuare e delimitare. Per tali aree devono essere previste misure di tutela, secondo i criteri previsti nel Piano d'Azione Nazionale (delibera CIPE del 22 dicembre 1998). I principali fenomeni che inducono la desertificazione sono:

- ✓ Aridità;
- ✓ Siccità;
- ✓ Erosività della pioggia;
- ✓ Impianti idroelettrici;
- ✓ Agricoltura;
- ✓ Incendi;
- ✓ Perdita di sostanze organiche e compattazione del suolo;

L'area di impianto non rientra in nessuna zona di vulnerabilità alla desertificazione.

### **Norme tecniche di attuazione**

Al capitolo 3.4.2 il P.T.A. disciplina le “acque meteoriche di dilavamento, le acque meteoriche di prima pioggia e le acque di lavaggio”, mentre all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione stabilisce i criteri dimensionali che devono soddisfare gli impianti di trattamento delle stesse da ubicare a monte dello scarico.

L'intervento proposto dalla ditta FAL Srl e sottoposto a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, prevede quale opera mitigativa proprio l'intervento strutturale di adeguamento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, consistente nella pavimentazione e impermeabilizzazione delle aree di impianto adibite a

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 50 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

conferimento dei rifiuti in ingresso, messa in riserva, stazionamento dei macchinari, deposito dei rifiuti prodotti e stoccaggio del materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto con relativa rete di raccolta delle acque meteoriche e scarico sul suolo.

### 3.2.2.4 LEGGE REGIONALE VENETO N. 3/2000

La legge regionale Veneto n. 3 del gennaio 2000, all'art. 21 stabilisce quanto segue:

“**Comma 2.** *I nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti sono ubicati di norma, nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici.*

**Comma3.** *Quanto previsto al comma 2 non si applica:*

- a) *alle discariche ed agli impianti di compostaggio, che vanno localizzati in zone territoriali omogenee di tipo E o F;*
- b) *agli impianti di recupero dei rifiuti inerti come individuati al punto 4.2.3.1 della deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984 ed al paragrafo 7, dell'allegato 1, sub-allegato 1, del Decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998, che vanno localizzati preferibilmente all'interno di aree destinate ad attività di cava, in esercizio o estinte, di materiali di gruppo A, come individuati all'articolo 3, primo comma, lettera a), della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44.”*

L'area in cui sorge l'impianto di recupero rifiuti inerti della ditta FAL Srl è classificata come Z.T.O. E3 Agricolo-produttiva, regolamentata dall'Art. 38 delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi del Comune di Follina, tuttavia l'impianto sorge in area di cava esaurita come regolamentato dall'art. 62 delle NTO, dunque compatibile con le previsioni della L.R. 3/2000.

### 3.2.2.5 PIANO DI GESTIONE RIFIUTI DELLA REGIONE VENETO

Il Nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali della Regione Veneto è stato adottato con D.G.R.V. n. 26/CR del 4 aprile 2014. Solamente con Deliberazione del

|                         |                                 |               |
|-------------------------|---------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzer Nicola | Pag. 51 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                 |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

Consiglio Regionale del 29 aprile 2015 n. 30 tale strumento di pianificazione ed indirizzo è stato definitivamente approvato (pubblicazione nel BUR n. 55 del 01.06.2015).

Il nuovo Piano regionale è articolato nei seguenti allegati:

- ALLEGATO A costituito dai seguenti elaborati:
  - a) Elaborato A: normativa di Piano;
  - b) Elaborato B: Rifiuti Urbani;
  - c) Elaborato C: Rifiuti Speciali;
  - d) Elaborato D: Programmi e linee guida;
  - e) Elaborato E: Piano per la bonifica delle aree inquinate.
- ALLEGATO B costituito dal Rapporto Ambientale con la Valutazione di incidenza Ambientale.

Gli obiettivi del Piano in relazione agli scenari relativi ai rifiuti urbani sono i seguenti:

- Ridurre la produzione di rifiuti urbani attraverso specifiche iniziative;
- Favorire il recupero di materia;
- Favorire le altre forme di recupero, in particolare il recupero di energia;
- Minimizzare il ricorso alla discarica;
- Definire il fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento, valorizzando la capacità impiantistica esistente;
- Perseguire la gestione dello smaltimento a livello regionale;
- Definire le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Promuovere la sensibilizzazione, la formazione, la conoscenza e la ricerca nel campo dei rifiuti;
- Tutelare la salute umana

Per quanto riguarda invece i rifiuti speciali, gli scenari del Piano fanno riferimento ai seguenti obiettivi:

- Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali attraverso l'ottimizzazione dei cicli produttivi;
- Favorire il riciclaggio ossia il recupero di materia a tutti i livelli;

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 52 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

- Favorire le altre forme di recupero in particolare il recupero di energia;
- Valorizzare la capacità impiantistica esistente: un principio fondamentale che sarà applicato è quello di valorizzare appieno la potenzialità già installata sul territorio, anche con ristrutturazioni impiantistiche, per gestire quei flussi di rifiuti che attualmente costituiscono la domanda in evasa, evitando l'utilizzo di nuovi siti e la realizzazione di nuovi impatti sul territorio già pesantemente industrializzato, evitando il consumo di suolo e salvaguardando in particolare il suolo agricolo.
- Minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti;
- Applicare il principio di prossimità alla gestione dei rifiuti speciali

Essendo il Piano di Gestione dei rifiuti uno strumento di pianificazione gestionale, in fase di disamina della compatibilità con l'intervento proposto dalla ditta FAL Srl, i tecnici estensori del presente documento ritengono di dover porre attenzione ai criteri escludenti per l'inserimento di nuovi impianti o l'ampliamento di quelli esistenti considerando i criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti.

Per quanto riguarda la metodologia e i criteri generali di localizzazione il piano regionale individua:

- Le aree sottoposte a vincolo assoluto e pertanto non idonee a priori alla localizzazione di nuovi impianti di recupero;
- Le aree con raccomandazioni: tali aree pur sottoposte ad altri tipi di vincolo possono comunque essere ritenute idonee in eventuali casi. L'eventuale idoneità è subordinata a valutazioni da parte delle provincie tese a verificare la compatibilità delle tipologie impiantistiche con l'apposizione di specifiche ulteriori prescrizioni rispetto a quelle già previste dai rispettivi strumenti normativi.

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 53 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

| Tipo di vincolo        | Aree Escluse   | Aree per le quali le provincie possono stabilire specifiche prescrizioni                         |
|------------------------|--|--|
| PAESAGGISTICO          | <i>i ghiacciai e i circhi glaciali</i>   |  |
|                        | <i>i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; (le aree naturali protette nazionali, istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, i parchi, le riserve naturali regionali e le altre aree protette regionali normativamente istituite ai sensi della Legge n. 394/1991 ovvero dalla Legge Regionale 16 agosto 1984, n.40)</i> |  |
| IDROGEOLOGICO          | le aree classificate "molto instabili", PTRC oggi vigente all'art. 7.  |  |
|                        | i territori coperti da boschi tutelati all'articolo 16 della Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52.   |  |
|                        | D.lgs 152/2006 art 94 aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione  |  |
|                        |  | art. 7 del PTRC Vigente vengono inoltre definite "aree instabili"                                |
|                        |  | il PTRC vigente art 12, detta norme tecniche di tutela della fascia di ricarica degli acquiferi, |
|                        | l'art. 10 del PTRC vigente stabilisce che la classificazione di un'area a probabilità di esondazione costituisce criterio di valutazione puntuale  |  |
| STORICO E ARCHEOLOGICO | Siti ed immobili sottoposti a vincoli previsti dal Ministero per i beni e le attività culturali.   |  |
|                        | Centri storici (art. 24 delle Nta e Tavola 10 del PTRC)  |  |
|                        |  | Le zone archeologiche del Veneto (Art. 27 del PTRC)  |
|                        |  | Agro-centuriato (cfr. PTRC Tavola 10, art. 28 NtA),  |
|                        |  | Principali itinerari di valore storico e storico ambientale (cfr. PTRC Tavola 4, art. 30 NtA)    |
|                        | Altre categorie di beni storico-culturali (art. 26 Nta del PTRC).  |  |
| VINCOLI AMBIENTALI     | Ambiti naturalistici (cfr. PTRC Tavole 2 e 10, art. 19 NtA)  |  |
|                        | le zone umide incluse nell'elenco di cui al DPR 13 marzo 1976 n.448  |  |
|                        | rete ecologica regionale comprendente i siti della rete  |  |

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 54 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

| Tipo di vincolo | Aree Escluse  | Aree per le quali le provincie possono stabilire specifiche prescrizioni     |
|-----------------|---|--|
|                 | "Natura 2000" (Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE)<br>aree litoranee con tendenza all'arretramento o soggette a subsidenza (cfr. PTRC Tavole 1 e 10, art. 11 NtA),                                |  |
| ALTRI VINCOLI   | le grotte ed aree carsiche censite ai sensi dell'art. 4 della LR 54/1980, tali zone risultano particolarmente delicate per la possibile rapida contaminazione delle falde acquifere sottostanti |  |
|                 |   | la sismicità dell'area individuate ai sensi dell'OPCM 3274 del 20 marzo 2003 |

**Tabella n. 4**

L'area di intervento non rientra nelle classificazioni previste quali vincoli escludenti, è tuttavia presente il vincolo sismico, in quanto tutto il territorio del Comune di Follina è classificato come sismico di seconda categoria.

In considerazione del fatto che l'impianto di recupero rifiuti della ditta FAL Srl è esistente e attualmente autorizzato dalla Provincia di Treviso e che le modifiche richieste non introducono la gestione dei rifiuti pericolosi, ai sensi dell'Art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano non trovano applicazione i criteri di esclusione.

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 55 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

### 3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO PROVINCIALE

Al fine di verificare la compatibilità della modifica sostanziale proposta dalla ditta FAL Srl con i principali strumenti di pianificazione provinciale, considerata la ridotta estensione dell'impianto e le modeste potenzialità dello stesso, si è ritenuto sufficiente analizzare i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati, approfondendo solamente i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso (P.T.C.P.);

Gli estratti cartografici del P.T.C.P. sono riportati in allegato 4 al presente documento.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con DGR 1137/2010, costituisce lo strumento di pianificazione territoriale che disciplina un razionale sviluppo del territorio, perseguendo come obiettivi principali: la salvaguardia e la valorizzazione delle valenze naturalistiche del territorio, il riordino e il recupero delle aree degradate, la prevenzione e la difesa dall'inquinamento (qualità delle acque, emissioni elettromagnetiche, inquinamento acustico, inquinamento luminoso, etc.). In relazione alle finalità di cui all'art. 22, L.R. 11/2004 ed in conformità a quanto disposto dagli Atti Regionali di Indirizzo e Coordinamento, indica gli obiettivi e gli elementi fondamentali dello sviluppo urbanistico provinciale, individuando per l'assetto del territorio le nuove esigenze generali del territorio in coerenza con il quadro conoscitivo elaborato con riferimento alla salvaguardia, conservazione e valorizzazione delle risorse territoriali. A tal fine il PTCP indica il complesso delle direttive e delle prescrizioni per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore, utile al raggiungimento di scelte progettuali di sviluppo sostenibile in coerenza con gli obiettivi di cui all'art. 2, L.R. 11/2004

|                         |                                 |               |
|-------------------------|---------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzer Nicola | Pag. 56 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                 |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

### ***Comparazione dei principali elaborati cartografici***

Tavola n. 1.1-A “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - Aree soggette a tutela”: L’area in esame non presenta alcun vincolo specifico. L’area in esame non ricade in alcuna delle classificazioni previste dall’elaborato. A circa 300 m in direzione Sud è presente il fiume Soligo dopo il quale si estende un’area soggetta a vincolo idrogeologico e coperta da bosco;

Tavola n. 1.2-B “Carta dei vincoli e delle pianificazione territoriale - Pianificazione di livello superiore”: L’area in esame non ricade in alcuna delle classificazioni previste dall’elaborato. In un raggio di circa 1500 m lineari in direzione Nord e Ovest sono presenti i centri storici (art. 24 delle NTA del PTRC) di Cison di Valmarino, Valmareno e Follina;

Tavola n. 1.3-A “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - Aree naturalistiche protette”: L’area di intervento non ricade in alcuna delle classificazioni previste dall’elaborato. E’ presente un’area ZPS in un raggio di circa 1200 m lineari direzione Nord;

Tavola n. 1.4-A “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Vincoli militari e infrastrutturali”: L’area in esame non ricade in alcuna delle classificazioni previste dall’elaborato;

Tavola n. 2.1-A “Carta delle fragilità - Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale”: L’area in esame ricade in una zona a bassa sensibilità alla franosità e alla coincidenza tra due aree di conoide;

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzeri Nicola | Pag. 57 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

Tavola n. 2.2-A “Carta delle fragilità - Aree soggette ad attività antropiche”: L’area di intervento non ricade in alcuna delle classificazioni previste dall’elaborato;

Tavola n. 2.3-B “Carta delle fragilità - Rischio di incidente industriale rilevante”: L’area di intervento non ricade in alcuna delle classificazioni previste dall’elaborato. A Nord nelle immediate vicinanze vi è un’area produttiva confermata ampliabile dal PTCP;

Tavola n. 2.4 (I) “Carta delle fragilità - Carta dei siti a rischio archeologico”: l’area non è inquadrata a rischio archeologico, nelle vicinanze i centri storici di Cison di Valmarino e Follina sono invece indicati come a rischio archeologico;

Tavola n. 2.5 “Carta delle fragilità – Fasce di filtro”: l’area non è soggetta a nessuna delle classificazioni previste dall’elaborato;

Tavola n. 3.1-A “Sistema ambientale - Reti ecologiche”: l’area di insediamento dell’impianto è indicata come “condizionata dall’urbanizzato”. In direzione Sud vi sono aree di connessione naturalistica (fascia tampone e aree di completamento);

Tavola n. 3.2-A “Sistema ambientale - Livelli di idoneità faunistica”: il sito di intervento rientra nella classificazione Nulla (0 - 15) di idoneità faunistica previste dall’elaborato;

Tavola n. 4.1-A “Sistema insediativo-infrastrutturale”: l’area non è soggetta a nessuna delle classificazioni previste dall’elaborato;

Tavola n. 4.2 (I) “Sistema insediativo-infrastrutturale. Carta dei centri storici della Provincia”: l’area non è soggetta a nessuna delle classificazioni previste dall’elaborato. Si segnalano a Nord i centri storici di “medio interesse” e “grande interesse” di Valmareno e Brumal e di “notevole importanza” Cison di Valmarino e ad Ovest in centro di “notevole importanza” di Follina;

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzeri Nicola | Pag. 58 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

Tavola n. 4.3 (I) “Sistema insediativo-infrastrutturale. Carta delle ville venete, complessi ed edifici di pregio architettonico”: nei centri storici indicati in precedenza sono presenti diversi edifici di rilievo architettonico;

Tavola n. 4.4 (I) “Sistema insediativo-infrastrutturale. Carta delle ville venete, complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse Provinciale”: nei centri storici indicati in precedenza sono presenti diversi edifici di rilievo;

Tavola n. 4.5 “Sistema insediativo-infrastrutturale. Mobilità sostenibile”: l’area non è soggetta a nessuna delle classificazioni previste dall’elaborato;

Tavola n. 4.6 “Sistema insediativo-infrastrutturale. Percorsi turistici”: l’area non è soggetta a nessuna delle classificazioni previste dall’elaborato;

Tavola n. 5.1-A “Sistema del paesaggio. Carta geomorfologica della Provincia di Treviso”: l’area è identificata con unità geomorfologica “Laghi di Revine” inoltre è indentificata come area di cava;

Dall’analisi condotta emerge che nell’area interessata dall’intervento proposto dalla ditta FAL Srl e nei territori limitrofi non si rinvengono vincoli previsti dal P.T.R.C. ostativi o vincolanti alla realizzazione dell’intervento medesimo.

### **3.4 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO COMUNALE**

Per quanto concerne la verifica di conformità alla pianificazione comunale, considerata la posizione del lotto di intervento posto al confine tra i Comuni di Follina e di Cison di

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzerò Nicola | Pag. 59 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

Valmarino, si ritiene necessario verificare la pianificazione territoriale di entrambi i Comuni.

Gli estratti cartografici della Pianificazione comunale sono riportati in allegato 5 al presente documento.

### **3.4.1 PIANO DEGLI INTERVENTI COMUNE DI FOLLINA**

Con delibera del C.C. n.04 del 20.03.2014 il Comune di Follina ha adottato il Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23.04.2014 n.11 ed approvato in via definitiva con delibera del C.C. n.36 del 21.12.2015.

#### ***Comparazione dei principali elaborati cartografici***

All. A “Criticità idrauliche e trasformazioni di piano”: l'area non è soggetta a nessuna delle classificazioni previste dall'elaborato;

Tav. 1.2 “Intero territorio comunale – Zoning centro”: l'area è identificata come Z.T.O. E3 agricolo-produttiva (Art. 38 delle NTO);

Tav. 2.2 “Intero territorio comunale – Vincoli centro”: l'area non è soggetta a nessun vincolo specifico; l'intero territorio comunale è però soggetto a vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 (classe 2) normato all'art.61 delle NTO;

Tav. 3.2 “Intero territorio comunale – Fragilità centro”: l'area è identificata come area idonea a condizione e cava esaurita (art. 62 delle NTO);

Tav. 7.2 “Intero territorio comunale – SAU e SAT centro”: l'area è identificata come Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.).

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 60 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

### 3.4.2 PIANO DEGLI INTERVENTI COMUNE DI CISON DI VALMARINO

Con delibera del C.C. n.53 del 29.12.2014 il Comune di Follina ha adottato il Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23.04.2014 n.11 ed approvato in via definitiva con delibera del C.C. n.10 del 29.04.2015.

#### *Comparazione dei principali elaborati cartografici*

Tav. 1A-1B “Carta dei vincoli”: le aree limitrofe all’area di intervento, ricadenti nel comune di Cison di Valmarino sono identificate come area idonea a condizione (art. 65.A NTO);

Tav. 2A-2B “Carta della zonizzazione”: le aree limitrofe all’area di intervento, ricadenti nel comune di Cison di Valmarino sono identificate come area agricola non integra (art. 44 NTO).

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 61 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

#### **4.0 SEZIONE III - CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE**

##### **4.1 PREMESSA**

La presente sezione dello Studio Preliminare di Impatto Ambientale quantifica gli impatti potenziali dalla modifica proposta dalla ditta FAL Srl affrontando le seguenti argomentazioni:

- 1) Portata dell'impatto;
- 2) Natura transfrontaliera dell'impatto;
- 3) Ordine di grandezza e complessità dell'impatto;
- 4) Durata e complessità dell'impatto;
- 5) Probabilità dell'impatto;
- 6) Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;

##### **4.2 PORTATA DELL'IMPATTO, EFFETTI TRANSFRONTALIERI E POSSIBILITÀ DI IMPATTO**

L'ubicazione dell'impianto di gestione rifiuti della ditta FAL Srl consente di escludere un potenziale effetto transfrontaliero.

Al fine di stabilire caratteristiche quali "durata", "frequenza" e "reversibilità" dell'impatto sull'ambiente dovuto alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di recupero rifiuti proposto dalla ditta FAL Srl, è necessario stabilire se vi sia effettivamente un impatto.

Fatte le dovute semplificazioni, verranno nel seguito identificati come impatti ambientali potenziali l'incrocio delle principali attività antropiche con le principali caratteristiche

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 62 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

ambientali (matrice di screening). Gli indicatori di importanza utilizzati sono illustrati nella tabella seguente:

| <b>TABELLA: DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI</b>                      |  |
|---|--|
| <b>Indicatore</b>   | <b>Descrizione</b>   |
| Acque superficiali  | Indica eventuali variazioni qualitative relative ai parametri chimico fisici delle acque di ruscellamento e relativi habitat   |
| Regime delle acque superficiali                                   | Indica eventuali variazioni relative al regime delle portate e dello scorrimento delle acque superficiali e relativi habitat   |
| Qualità delle acque sotterranee                                   | Indica eventuali variazioni qualitative relative ai parametri chimico fisici delle acque sotterranee e relativi habitat  |
| Regime delle acque sotterranee                                    | Indica eventuali variazioni relative al regime delle portate e dello scorrimento delle acque sotterranee e relativi habitat  |
| Qualità dell'aria   | Indica eventuali variazioni misurabili della qualità dell'aria in un'area determinata e circoscritta   |
| Qualità e struttura del terreno                                   | Indica eventuali variazioni della struttura e della qualità chimica del terreno  |
| Attività umane e fruibilità dell'area: agricoltura/allevamento    | Indica eventuali impatti che l'attività può produrre relativamente alle pratiche agricole e zootecniche della zona   |
| Attività umane e fruibilità dell'area: salute pubblica            | Indica eventuali impatti che l'attività può produrre sulla salute umana e qualità di vita  |
| Attività umane e fruibilità dell'area: qualità sensoriale (odori) | Indica l'eventuale emissione di sostanze odorifere sgradevoli ed il loro grado di percezione   |
| Attività umane e fruibilità dell'area: qualità acustica           | Indica il grado di immissione ed emissione acustica relazionata alla zonizzazione acustica comunale  |
| Variazione del numero delle specie (fauna)                        | Indica eventuali variazioni del numero delle specie, considerando la scomparsa o l'introduzione alloctona di specie, con particolare attenzione alla scomparsa di quelle di interesse conservazionistico |
| Variazione della densità di popolazioni (fauna)                   | Indica eventuali variazioni della densità (numero di individui su di un territorio) di una popolazione   |

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 63 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

|   |  |
|---|--|
|   | specifica, considerando le riduzioni e/o le introduzioni di individui di specie alloctone  |
| Variazione dei cicli vitali (fauna)             | Indica eventuali variazioni al ciclo vitale (fenologia) di alcune specie, con particolare riguardo a quelle di interesse conservazionistico  |
| Variazione del numero delle specie (flora)      | Indica eventuali variazioni del numero delle specie, considerando la scomparsa o l'introduzione alloctona di specie, con particolare attenzione alla scomparsa di quelle di interesse conservazionistico |
| Variazione della densità di popolazioni (flora) | Indica eventuali variazioni della densità (numero di individui su di un territorio) di una popolazione specifica, considerando le riduzioni e/o le introduzioni di individui di specie alloctone         |
| Variazione dei cicli vitali (flora)             | Indica eventuali variazioni al ciclo vitale (fenologia) di alcune specie, con particolare riguardo a quelle di interesse conservazionistico  |
| Variazioni dell'integrità spaziale              | Indica eventuali frammentazioni di habitat, con particolare attenzione ai casi di isolamento in relazione all'estensione originaria  |
| Variazioni strutturali (taxa, specie chiave)    | Indica eventuali variazioni agli equilibri interni degli habitat a seguito della perdita di specie o dell'introduzione di specie alloctone o a seguito della realizzazione delle opere                   |

**Tabella n. 5**

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 64 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

| <b>TABELLA: MATRICE DI SCREENING</b>                                |          |  |                              |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
|---|----------|--|------------------------------|-----------------|---|------------------------|--------|-----------------------|---------------|-------------------------|---|
| Matrice di screening<br>Presenza assenza delle incidenze potenziali |          | ASPETTI/ATTIVITA' ATROPICHE                  | Viabilità interna ed esterna | Scarichi idrici | Produzione di rifiuti (solidi, liquidi) | Emissioni in atmosfera | Rumore | Radiazioni ionizzanti | Illuminazione | Servitù e vincoli d'uso | Apporto di materiali, deposito e stoccaggio |
| INDICATORI AMBIENTALI   | COMPARTO | SOTTOCOMPARTO                                | 01                           | 02              | 03                                      | 04                     | 05     | 06                    | 07            | 08                      | 09  |
| Fattori fisici  |          | Qualità delle acque superficiali             | A                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
|   |          | Regime delle acque superficiali              | B                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
|   |          | Qualità delle acque sotterranee              | C                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
|   |          | Regime delle acque sotterranee               | D                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
|   |          | Aria   | E                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
|   |          | Terreno e suolo                              | F                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
| Attività umane e fruibilità dell'area                               |          | Agricoltura/allevamento                      | G                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
|   |          | Salute pubblica                              | H                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
|   |          | Qualità sensoriale (odori)                   | I                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
|   |          | Qualità acustica                             | L                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
| Fauna   |          | Variazione del numero delle specie           | M                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
|   |          | Variazione della densità di popolazione      | N                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
|   |          | Variazione dei cicli vitali                  | O                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
| Flora e vegetazione   |          | Variazione del numero delle specie           | P                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
|   |          | Variazione della densità di popolazione      | Q                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
|   |          | Variazione dei cicli vitali                  | R                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
| Habitat   |          | Variazioni dell'integrità spaziale           | S                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |
|   |          | Variazioni strutturali (taxa, specie chiave) | T                            |                 |   |                        |        |                       |               |                         |   |

**Tabella n. 6**

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 65 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

### Analisi delle componenti dell'impatto

La valutazione della significatività degli effetti dell'impatto potenziale sugli elementi dei siti è stata ottenuta attraverso la stima della dimensione dell'impatto stesso.

I parametri di valutazione per le attività umane sono quelli di seguito specificati:

- La **reversibilità/irreversibilità** dell'impatto: verrà stimata la probabilità che un determinato impatto ha di causare effetti nel tempo; l'impatto può essere irreversibile quando non si prevede in tempi ragionevoli una dismissione dei suoi effetti; al contrario risulta reversibile quando in tempi brevi si annullano i suoi effetti negativi (maggior irreversibilità, maggiore negatività della valutazione);
- La **durata** dell'attività: stimerà il periodo di tempo di durata dell'attività, in funzione dei cicli biologici dei sistemi analizzati (maggiore è la durata, maggiore è la negatività dell'impatto);
- La **frequenza dell'attività**: stimerà la frequenza con la quale l'attività si manifesterà sull'ambiente, nel caso di eventi caratterizzati da ciclicità. La frequenza è considerata ininfluenza nel caso di analisi di impatti non ciclici (maggior frequenza, maggiore negatività della valutazione).

Per ciascun indicatore sarà eseguita l'analisi dei seguenti fattori che ne definiscono le caratteristiche:

- **Valutazione dell'importanza dell'indicatore** per le finalità ambientali ed ecosistemiche: sarà considerata l'estensione del territorio in cui opera l'impatto o potenziale impatto in riferimento all'importanza delle componenti ambientali (più esteso è l'effetto dell'impatto, maggiore negatività di valutazione);

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 66 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

- **Valutazione delle capacità di ripresa dell'indicatore** (reversibilità o irreversibilità), ovvero delle capacità dell'indicatore di riassorbire l'impatto (maggiore la rigidità, maggiore negatività della valutazione);
- **Stima del grado di incidenza**, ovvero valutazione del livello potenziale di "danno" causato dall'attività sull'indicatore (maggiore incidenza, maggiore negatività della valutazione).

Per ciascuno dei parametri sopra citati si potrà prendere in considerazione la possibilità che qualcuno di questi sia ininfluente con la stima della dimensione dell'impatto.

### Valutazione della significatività degli effetti dell'impatto potenziale

Il giudizio sulla dimensione degli impatti rilevati è stato eseguito sulla base dei valori presenti nelle tabelle seguenti ed attribuiti a ciascun parametro analizzato:

| TABELLA A - CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ                   |   |            |
|--|---|------------|
| Parametro  | Descrizione   | Dimensione |
| <b>Reversibilità dell'impatto causato dall'attività</b>      |   |            |
| Ininfluente  | Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluente ai fini della valutazione di impatti  | 0          |
| Totale   | L'impatto è in grado di scomparire completamente nell'arco di un periodo breve di tempo   | 1          |
| Parziale   | L'impatto è in grado di scomparire parzialmente o completamente nell'arco di un periodo lungo di tempo o a seguito di compensazioni o mitigazioni         | 2          |
| Irreversibile  | Non è possibile stimare la cessazione degli effetti di un impatto in tempi ragionevoli  | 3          |
| <b>Durata dell'attività cagionante impatto</b>               |   |            |
| Ininfluente  | Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluente ai fini della valutazione di impatti  | 0          |
| Breve  | La durata dell'attività che genera impatto rispetto ad alcune componenti del sistema analizzato è talmente breve da non dare problemi di impatto          | 1          |
| Stagionale   | La durata dell'intervento è tale da causare impatti "stagionali" ovvero per un periodo di tempo della durata di un ciclo vegetativo, riproduttivo etc.    | 2          |
| Periodico  | La durata dell'intervento è tale da causare impatti per periodi di tempo della durata di più stagioni.  | 3          |
| Permanente   | La durata dell'intervento è tale da non consentire una stima della durata degli impatti (es. occupazione di superficie dalla realizzazione di una strada) | 4          |
| <b>Frequenza della percezione dell'attività come impatto</b> |   |            |

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 67 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

|             |   |   |
|-------------|---|---|
| Ininfluente | Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è influente ai fini della valutazione di impatti  | 0 |
| Rara        | La frequenza dell'attività è tale da essere percepita come impatto raramente o in forma irregolare ma distanziata nel tempo sui sistemi analizzati      | 1 |
| Periodica   | La frequenza dell'attività è tale da essere percepita come impatto in forma regolare o periodica per unità di tempo sui sistemi analizzati              | 2 |
| Quotidiana  | La frequenza dell'attività è percepita quotidianamente dal sistema come impatto, almeno fino al termine della durata dell'attività stessa               | 3 |
| Ravvicinata | La frequenza dell'attività è percepita come impatto con frequenza inferiore al giorno, ovvero non sono distinguibili intervalli di percezione l'impatto | 4 |

**Tabella n. 7**

| <b>TABELLA B -CARATTERISTICHE DEGLI INDICATORI</b>                        |  |            |
|---|--|------------|
| Parametro   | Descrizione  | Dimensione |
| <b>Importanza dell'impatto per i sistemi analizzati</b>                   |  |            |
| Ininfluente   | Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è influente ai fini della valutazione di impatti                                     | 0          |
| Locale  | L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza locale, cioè interni al sito di intervento o posti a breve distanza dallo stesso | 1          |
| Per l'habitat   | L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza relativa all'habitat, cioè importanti per la conservazione dello stesso          | 2          |
| Regionale   | L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza relativa all'interno di una regione (conservazione a livello regionale)          | 3          |
| Assoluta  | L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza assoluta (ad es. conservazione di una specie minacciata o endemica)              | 4          |
| <b>Capacità di recupero dei sistemi analizzati a seguito dell'impatto</b> |  |            |
| Ininfluente   | Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è influente ai fini della valutazione di impatti                                     | 0          |
| Totale  | Il recupero stimato dei sistemi a seguito dell'impatto è stabile e completo e può avvenire anche con opere di compensazione o mitigazione        | 1          |
| Parziale  | Il recupero stimato dei sistemi a seguito dell'impatto è instabile o incompleto e può avvenire anche con opere di compensazione o mitigazione    | 2          |
| Nulla   | Non esiste un recupero stimato dei sistemi a seguito dell'intervento neanche con mitigazioni o compensazioni                                     | 3          |
| <b>Incidenza sull'elemento dell'ecosistema</b>                            |  |            |
| Ininfluente   | Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è influente ai fini della valutazione di impatti                                     | 0          |
| Basso   | L'impatto non intacca gli elementi del sistema considerati o lo fa in maniera impercettibile   | 1          |
| Parziale  | Si possono riscontrare danni parziali dell'impatto sugli elementi considerati (perdita di alcuni individui, aumento dello stress, etc)           | 2          |
| Completa  | L'impatto provoca danni gravi tali da far presumere la scomparsa o il totale danneggiamento degli elementi considerati                           | 3          |

**Tabella n. 8**

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 68 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

## Valutazione del rischio

Il rischio, definito come “la probabilità che una sostanza o una situazione producano un danno sotto specifiche condizioni” (Rabitti, 2002), può essere inteso come la combinazione di due fattori:

1. la probabilità che possa accadere un determinato evento;
2. la conseguenza dell'evento sfavorevole.

Analiticamente il rischio può essere definito in termini formali come segue:

$$R = (< s_i p_i x_i >)$$

dove:

R è il rischio;

$s_i$  è l'i-esimo scenario accidentale;

$p_i$  è la probabilità che possa verificarsi lo scenario accidentale i-esimo;

$x_i$  rappresenta le potenziali conseguenze del verificarsi dello scenario i-esimo

In questa sede, i tre parametri costituenti la stima del rischio sono stati valutati in forma semplificata rispetto a quella descritta, ma comunque rispettosa dei principi sopra enunciati.

La valutazione del rischio esprimerà un giudizio sintetico relativamente alla probabilità che si verifichino le conseguenze relative agli effetti di ciascun impatto.

Per quanto sopra esposto, nel presente elaborato per ciascun impatto la valutazione del rischio verrà schematizzata nella tabella seguente.

| <b>TABELLA C - DIMENSIONE DEL RISCHIO</b> |   |            |
|---|---|------------|
| Parametro                                 | Descrizione   | Dimensione |
| <b>Livelli di dimensione del rischio</b>  |   |            |
| Basso                                     | Evento poco probabile o scarsamente percettibile negli effetti negativi | 1,00       |
| Medio - basso                             | Evento probabile al verificarsi di situazioni non sempre presenti       | 1,25       |
| Medio - alto                              | Evento con buone probabilità di accadimento in condizioni normali       | 1,50       |
| Alto                                      | Evento praticamente certo   | 1,75       |

**Tabella n. 8**

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 69 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

### Dimensionamento degli impatti rilevati

| 01A                       |   | Viabilità interna ed esterna/Qualità delle acque superficiali |   |
|---------------------------|---|---|---|
|                           | 1 | Descrizione   | Sversamenti accidentali di autoveicoli per trasporto o altri mezzi meccanici possono alterare la qualità delle acque superficiali |
| A                         | 2 | Reversibilità   | Totale  |
|                           | 3 | Durata  | Periodica   |
|                           | 4 | Frequenza   | Periodica   |
| B                         | 5 | Importanza  | Habitat   |
|                           | 6 | Recupero  | Ininfluente   |
|                           | 7 | Incidenza   | Ininfluente   |
| C                         | 8 | Rischio   | Basso   |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b>                          | <b>8,00</b>   |

| 01C                       |   | Viabilità interna ed esterna /Qualità delle acque sotterranee |   |
|---------------------------|---|---|---|
|                           | 1 | Descrizione   | Sversamenti accidentali di autoveicoli per trasporto o altri mezzi meccanici (muletti) possono alterare la qualità delle acque di falda |
| A                         | 2 | Reversibilità   | Totale  |
|                           | 3 | Durata  | Periodica   |
|                           | 4 | Frequenza   | Periodica   |
| B                         | 5 | Importanza  | Regionale   |
|                           | 6 | Recupero  | Totale  |
|                           | 7 | Incidenza   | Parziale  |
| C                         | 8 | Rischio   | Basso   |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b>                          | <b>15,00</b>  |

| 01E                       |   | Viabilità interna ed esterna /Aria   |  |
|---------------------------|---|--------------------------------------|--|
|                           | 1 | Descrizione                          | Gli scarichi degli autoveicoli possono alterare la qualità dell'aria |
| A                         | 2 | Reversibilità                        | Totale   |
|                           | 3 | Durata                               | Periodica  |
|                           | 4 | Frequenza                            | Periodica  |
| B                         | 5 | Importanza                           | Regionale  |
|                           | 6 | Recupero                             | Totale   |
|                           | 7 | Incidenza                            | Parziale   |
| C                         | 8 | Rischio                              | Basso  |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> | <b>10,0</b>  |

| 01F |   | Viabilità interna ed esterna /Terreno e suolo |  |
|-----|---|---|--|
|     | 1 | Descrizione                                   | Sversamenti accidentali di autoveicoli per trasporto o altri mezzi meccanici (muletti) possono alterare la qualità del terreno |
| A   | 2 | Reversibilità                                 | Totale   |
|     | 3 | Durata  | Periodica  |
|     | 4 | Frequenza                                     | Periodica  |
| B   | 5 | Importanza                                    | Regionale  |
|     | 6 | Recupero                                      | Totale   |

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 70 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

|                           |   |           |                                      |              |
|---------------------------|---|-----------|--------------------------------------|--------------|
|                           | 7 | Incidenza | Parziale                             | 2            |
| <b>C</b>                  | 8 | Rischio   | Basso                                | 1,25         |
| <b>Dimensione impatto</b> |   |           | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> | <b>15,00</b> |

|                           |   |               |   |              |
|---------------------------|---|---------------|---|--------------|
| <b>01L</b>                | <b>Viabilità interna ed esterna /Qualità acustica</b> |               |   |              |
|                           | 1   | Descrizione   | La circolazione dei mezzi può avere effetti sulla qualità acustica delle aree circostanti |              |
| <b>A</b>                  | 2   | Reversibilità | Totale  | 1            |
|                           | 3   | Durata        | Periodico   | 3            |
|                           | 4   | Frequenza     | Quotidiana  | 3            |
| <b>B</b>                  | 5   | Importanza    | Locale  | 1            |
|                           | 6   | Recupero      | Totale  | 1            |
|                           | 7   | Incidenza     | Parziale  | 2            |
| <b>C</b>                  | 8   | Rischio       | Medio - Basso   | 1,00         |
| <b>Dimensione impatto</b> |   |               | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b>  | <b>11,00</b> |

|                           |   |               |  |             |
|---------------------------|---|---------------|--|-------------|
| <b>02A</b>                | <b>Scarichi idrici/Qualità delle acque superficiali</b> |               |  |             |
|                           | 1   | Descrizione   | Gli scarichi idrici possono alterare la qualità delle acque superficiali |             |
| <b>A</b>                  | 2   | Reversibilità | Totale   | 1           |
|                           | 3   | Durata        | Periodica  | 3           |
|                           | 4   | Frequenza     | Periodica  | 2           |
| <b>B</b>                  | 5   | Importanza    | Habitat  | 2           |
|                           | 6   | Recupero      | Ininfluyente   | 0           |
|                           | 7   | Incidenza     | Ininfluyente   | 0           |
| <b>C</b>                  | 8   | Rischio       | Basso  | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |   |               | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b>                                     | <b>8,00</b> |

|                           |   |               |   |              |
|---------------------------|---|---------------|---|--------------|
| <b>02C</b>                | <b>Scarichi idrici /Qualità delle acque sotterranee</b> |               |   |              |
|                           | 1   | Descrizione   | Gli scarichi idrici possono alterare la qualità delle acque sotterranee |              |
| <b>A</b>                  | 2   | Reversibilità | Totale  | 1            |
|                           | 3   | Durata        | Periodica   | 3            |
|                           | 4   | Frequenza     | Periodica   | 2            |
| <b>B</b>                  | 5   | Importanza    | Regionale   | 3            |
|                           | 6   | Recupero      | Totale  | 1            |
|                           | 7   | Incidenza     | Parziale  | 2            |
| <b>C</b>                  | 8   | Rischio       | Basso   | 1,25         |
| <b>Dimensione impatto</b> |   |               | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b>                                    | <b>15,00</b> |

|            |   |               |   |   |
|------------|---|---------------|---|---|
| <b>02F</b> | <b>Scarichi idrici /Terreno e suolo</b> |               |   |   |
|            | 1                                       | Descrizione   | Gli scarichi idrici possono alterare la qualità del terreno |   |
| <b>A</b>   | 2                                       | Reversibilità | Totale  | 1 |
|            | 3                                       | Durata        | Periodica   | 3 |
|            | 4                                       | Frequenza     | Periodica   | 2 |
| <b>B</b>   | 5                                       | Importanza    | Regionale   | 3 |
|            | 6                                       | Recupero      | Totale  | 1 |

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 71 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

|                           |   |           |                                      |              |
|---------------------------|---|-----------|--------------------------------------|--------------|
|                           | 7 | Incidenza | Parziale                             | 2            |
| <b>C</b>                  | 8 | Rischio   | Basso                                | 1,25         |
| <b>Dimensione impatto</b> |   |           | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> | <b>15,00</b> |

|                           |                                     |               |   |             |
|---------------------------|-------------------------------------|---------------|---|-------------|
| <b>02G</b>                | <b>Scarichi idrici /Agricoltura</b> |               |   |             |
|                           | 1                                   | Descrizione   | Gli scarichi idrici possono arrecare danno alle attività agricole |             |
| <b>A</b>                  | 2                                   | Reversibilità | Totale  | 1           |
|                           | 3                                   | Durata        | Periodica   | 3           |
|                           | 4                                   | Frequenza     | Periodica   | 2           |
| <b>B</b>                  | 5                                   | Importanza    | Habitat   | 2           |
|                           | 6                                   | Recupero      | Ininfluyente  | 0           |
|                           | 7                                   | Incidenza     | Ininfluyente  | 0           |
| <b>C</b>                  | 8                                   | Rischio       | Basso   | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |                                     |               | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b>                              | <b>8,00</b> |

|                           |   |               |   |             |
|---------------------------|---|---------------|---|-------------|
| <b>02H</b>                | <b>Scarichi idrici /Salute pubblica</b> |               |   |             |
|                           | 1                                       | Descrizione   | Gli scarichi idrici possono arrecare danno alla salute pubblica |             |
| <b>A</b>                  | 2                                       | Reversibilità | Totale  | 1           |
|                           | 3                                       | Durata        | Periodica   | 3           |
|                           | 4                                       | Frequenza     | Periodica   | 2           |
| <b>B</b>                  | 5                                       | Importanza    | Habitat   | 2           |
|                           | 6                                       | Recupero      | Ininfluyente  | 0           |
|                           | 7                                       | Incidenza     | Ininfluyente  | 0           |
| <b>C</b>                  | 8                                       | Rischio       | Basso   | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |   |               | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b>                            | <b>8,00</b> |

|                           |  |               |   |             |
|---------------------------|--|---------------|---|-------------|
| <b>02N</b>                | <b>Scarichi idrici /Fauna: variazione della densità di popolazione</b> |               |   |             |
|                           | 1  | Descrizione   | Gli scarichi idrici possono alterare la densità di popolazione di alcune specie |             |
| <b>A</b>                  | 2  | Reversibilità | Totale  | 1           |
|                           | 3  | Durata        | Periodica   | 3           |
|                           | 4  | Frequenza     | Periodica   | 2           |
| <b>B</b>                  | 5  | Importanza    | Habitat   | 2           |
|                           | 6  | Recupero      | Ininfluyente  | 0           |
|                           | 7  | Incidenza     | Ininfluyente  | 0           |
| <b>C</b>                  | 8  | Rischio       | Basso   | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |  |               | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b>  | <b>8,00</b> |

|            |  |               |   |   |
|------------|--|---------------|---|---|
| <b>02O</b> | <b>Scarichi idrici /Fauna: variazione dei cicli vitali</b> |               |   |   |
|            | 1  | Descrizione   | Gli scarichi idrici possono variare i cicli vitali di alcune specie faunistiche |   |
| <b>A</b>   | 2  | Reversibilità | Totale  | 1 |
|            | 3  | Durata        | Periodica   | 3 |
|            | 4  | Frequenza     | Periodica   | 2 |
| <b>B</b>   | 5  | Importanza    | Habitat   | 2 |
|            | 6  | Recupero      | Ininfluyente  | 0 |

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 72 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

|                           |   |                                      |             |             |
|---------------------------|---|--------------------------------------|-------------|-------------|
|                           | 7 | Incidenza                            | Ininfluente | 0           |
| <b>C</b>                  | 8 | Rischio                              | Basso       | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |             | <b>8,00</b> |

|                           |  |                                      |  |             |
|---------------------------|--|--------------------------------------|--|-------------|
| <b>02P</b>                | <b>Scarichi idrici /Flora: variazione del numero di specie</b> |                                      |  |             |
|                           | 1  | Descrizione                          | Gli scarichi idrici possono arrecare variazioni al numero di specie della popolazione vegetale |             |
| <b>A</b>                  | 2  | Reversibilità                        | Totale   | 1           |
|                           | 3  | Durata                               | Periodica  | 3           |
|                           | 4  | Frequenza                            | Periodica  | 2           |
| <b>B</b>                  | 5  | Importanza                           | Habitat  | 2           |
|                           | 6  | Recupero                             | Ininfluente  | 0           |
|                           | 7  | Incidenza                            | Ininfluente  | 0           |
| <b>C</b>                  | 8  | Rischio                              | Basso  | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |  | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |  | <b>8,00</b> |

|                           |  |                                      |   |             |
|---------------------------|--|--------------------------------------|---|-------------|
| <b>02Q</b>                | <b>Scarichi idrici /Flora: variazione della densità di popolazione</b> |                                      |   |             |
|                           | 1  | Descrizione                          | Gli scarichi idrici possono arrecare variazioni alla densità della popolazione vegetale |             |
| <b>A</b>                  | 2  | Reversibilità                        | Totale  | 1           |
|                           | 3  | Durata                               | Periodica   | 3           |
|                           | 4  | Frequenza                            | Periodica   | 2           |
| <b>B</b>                  | 5  | Importanza                           | Habitat   | 2           |
|                           | 6  | Recupero                             | Ininfluente   | 0           |
|                           | 7  | Incidenza                            | Ininfluente   | 0           |
| <b>C</b>                  | 8  | Rischio                              | Basso   | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |  | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |   | <b>8,00</b> |

|                           |  |                                      |   |             |
|---------------------------|--|--------------------------------------|---|-------------|
| <b>02R</b>                | <b>Scarichi idrici /Flora: variazione dei cicli vitali</b> |                                      |   |             |
|                           | 1  | Descrizione                          | Gli scarichi idrici possono variare i cicli vitali di alcune specie floristiche |             |
| <b>A</b>                  | 2  | Reversibilità                        | Totale  | 1           |
|                           | 3  | Durata                               | Periodica   | 3           |
|                           | 4  | Frequenza                            | Periodica   | 2           |
| <b>B</b>                  | 5  | Importanza                           | Habitat   | 2           |
|                           | 6  | Recupero                             | Ininfluente   | 0           |
|                           | 7  | Incidenza                            | Ininfluente   | 0           |
| <b>C</b>                  | 8  | Rischio                              | Basso   | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |  | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |   | <b>8,00</b> |

|            |   |               |   |   |
|------------|---|---------------|---|---|
| <b>02T</b> | <b>Scarichi idrici /Habitat: variazioni strutturali</b> |               |   |   |
|            | 1   | Descrizione   | Gli scarichi idrici possono arrecare danni tali da arrecare variazioni strutturali agli habitat |   |
| <b>A</b>   | 2   | Reversibilità | Totale  | 1 |
|            | 3   | Durata        | Periodica   | 3 |
|            | 4   | Frequenza     | Periodica   | 2 |
| <b>B</b>   | 5   | Importanza    | Habitat   | 2 |
|            | 6   | Recupero      | Ininfluente   | 0 |

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzerò Nicola | Pag. 73 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

|                           |   |                                      |             |             |
|---------------------------|---|--------------------------------------|-------------|-------------|
|                           | 7 | Incidenza                            | Ininfluente | 0           |
| <b>C</b>                  | 8 | Rischio                              | Basso       | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |             | <b>8,00</b> |

|   |   |                                      |   |             |
|---|---|--------------------------------------|---|-------------|
| <b>03A Produzioni di rifiuti/Qualità delle acque superficiali</b> |   |                                      |   |             |
|   | 1 | Descrizione                          | I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono alterare la qualità delle acque superficiali |             |
| <b>A</b>  | 2 | Reversibilità                        | Totale  | 1           |
|   | 3 | Durata                               | Periodica   | 3           |
|   | 4 | Frequenza                            | Periodica   | 2           |
| <b>B</b>  | 5 | Importanza                           | Habitat   | 2           |
|   | 6 | Recupero                             | Ininfluente   | 0           |
|   | 7 | Incidenza                            | Ininfluente   | 0           |
| <b>C</b>  | 8 | Rischio                              | Basso   | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b>   |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |   | <b>8,00</b> |

|  |   |                                      |   |              |
|--|---|--------------------------------------|---|--------------|
| <b>03C Produzioni di rifiuti/Qualità delle acque sotterranee</b> |   |                                      |   |              |
|  | 1 | Descrizione                          | I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono alterare la qualità delle acque di falda |              |
| <b>A</b>   | 2 | Reversibilità                        | Totale  | 1            |
|  | 3 | Durata                               | Periodica   | 3            |
|  | 4 | Frequenza                            | Periodica   | 2            |
| <b>B</b>   | 5 | Importanza                           | Regionale   | 3            |
|  | 6 | Recupero                             | Totale  | 1            |
|  | 7 | Incidenza                            | Parziale  | 2            |
| <b>C</b>   | 8 | Rischio                              | Basso   | 1,25         |
| <b>Dimensione impatto</b>  |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |   | <b>15,00</b> |

|  |   |                                      |  |              |
|--|---|--------------------------------------|--|--------------|
| <b>03F Produzioni di rifiuti/Terreno e suolo</b> |   |                                      |  |              |
|  | 1 | Descrizione                          | I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono alterare la qualità del terreno |              |
| <b>A</b>   | 2 | Reversibilità                        | Totale   | 1            |
|  | 3 | Durata                               | Periodica  | 3            |
|  | 4 | Frequenza                            | Periodica  | 2            |
| <b>B</b>   | 5 | Importanza                           | Regionale  | 3            |
|  | 6 | Recupero                             | Totale   | 1            |
|  | 7 | Incidenza                            | Parziale   | 2            |
| <b>C</b>   | 8 | Rischio                              | Basso  | 1,25         |
| <b>Dimensione impatto</b>                        |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |  | <b>15,00</b> |

|  |   |               |  |   |
|--|---|---------------|--|---|
| <b>03G Produzioni di rifiuti/Agricoltura - allevamento</b> |   |               |  |   |
|  | 1 | Descrizione   | I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono arrecare danno ad altre attività economiche (agricoltura) |   |
| <b>A</b>   | 2 | Reversibilità | Totale   | 1 |
|  | 3 | Durata        | Periodica  | 3 |
|  | 4 | Frequenza     | Periodica  | 2 |
| <b>B</b>   | 5 | Importanza    | Habitat  | 2 |
|  | 6 | Recupero      | Totale   | 1 |

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 74 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

|                           |   |                                      |       |              |
|---------------------------|---|--------------------------------------|-------|--------------|
|                           | 7 | Incidenza                            | Basso | 1            |
| <b>C</b>                  | 8 | Rischio                              | Basso | 1,00         |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |       | <b>10,00</b> |

|                           |  |                                      |   |              |
|---------------------------|--|--------------------------------------|---|--------------|
| <b>03H</b>                | <b>Produzioni di rifiuti/Salute pubblica</b> |                                      |   |              |
|                           | 1  | Descrizione                          | I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono produrre effetti negativi sulla salute dei cittadini |              |
| <b>A</b>                  | 2  | Reversibilità                        | Totale  | 1            |
|                           | 3  | Durata                               | Periodica   | 3            |
|                           | 4  | Frequenza                            | Periodica   | 2            |
| <b>B</b>                  | 5  | Importanza                           | Habitat   | 2            |
|                           | 6  | Recupero                             | Totale  | 1            |
|                           | 7  | Incidenza                            | Basso   | 1            |
| <b>C</b>                  | 8  | Rischio                              | Basso   | 1,00         |
| <b>Dimensione impatto</b> |  | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |   | <b>10,00</b> |

|                           |   |                                      |   |             |
|---------------------------|---|--------------------------------------|---|-------------|
| <b>03I</b>                | <b>Produzioni di rifiuti/Qualità sensoriale (odori)</b> |                                      |   |             |
|                           | 1   | Descrizione                          | I rifiuti prodotti e trattati possono alterare la qualità sensoriale nella zona |             |
| <b>A</b>                  | 2   | Reversibilità                        | Totale  | 1           |
|                           | 3   | Durata                               | Periodico   | 3           |
|                           | 4   | Frequenza                            | Periodica   | 2           |
| <b>B</b>                  | 5   | Importanza                           | Locale  | 1           |
|                           | 6   | Recupero                             | Totale  | 1           |
|                           | 7   | Incidenza                            | Ininfluyente  | 0           |
| <b>C</b>                  | 8   | Rischio                              | Basso   | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |   | <b>8,00</b> |

|                           |   |                                      |  |              |
|---------------------------|---|--------------------------------------|--|--------------|
| <b>03L</b>                | <b>Produzioni di rifiuti/Qualità acustica</b> |                                      |  |              |
|                           | 1   | Descrizione                          | I rifiuti prodotti e trattati possono produrre effetti negativi sulla salute dei cittadini |              |
| <b>A</b>                  | 2   | Reversibilità                        | Totale   | 1            |
|                           | 3   | Durata                               | Periodica  | 3            |
|                           | 4   | Frequenza                            | Periodica  | 2            |
| <b>B</b>                  | 5   | Importanza                           | Habitat  | 2            |
|                           | 6   | Recupero                             | Totale   | 1            |
|                           | 7   | Incidenza                            | Basso  | 1            |
| <b>C</b>                  | 8   | Rischio                              | Basso  | 1,00         |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |  | <b>10,00</b> |

|            |   |               |   |   |
|------------|---|---------------|---|---|
| <b>03N</b> | <b>Produzioni di rifiuti/Fauna: variazione della densità di popolazione</b> |               |   |   |
|            | 1   | Descrizione   | I rifiuti prodotti e trattati possono provocare la perdita di alcuni individui della fauna locale |   |
| <b>A</b>   | 2   | Reversibilità | Totale  | 1 |
|            | 3   | Durata        | Periodica   | 3 |
|            | 4   | Frequenza     | Periodica   | 2 |
| <b>B</b>   | 5   | Importanza    | Habitat   | 2 |
|            | 6   | Recupero      | Ininfluyente  | 0 |

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 75 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

|                           |   |           |                                      |             |
|---------------------------|---|-----------|--------------------------------------|-------------|
|                           | 7 | Incidenza | Ininfluyente                         | 0           |
| <b>C</b>                  | 8 | Rischio   | Basso                                | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |   |           | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> | <b>8,00</b> |

|                           |   |               |  |             |
|---------------------------|---|---------------|--|-------------|
| <b>03O</b>                | <b>Produzioni di rifiuti/Fauna: variazione dei cicli vitali</b> |               |  |             |
|                           | 1   | Descrizione   | I rifiuti prodotti e trattati possono provocare una variazione dei cicli vitali di alcuni individui della fauna locale |             |
| <b>A</b>                  | 2   | Reversibilità | Totale   | 1           |
|                           | 3   | Durata        | Periodica  | 3           |
|                           | 4   | Frequenza     | Periodica  | 2           |
| <b>B</b>                  | 5   | Importanza    | Habitat  | 2           |
|                           | 6   | Recupero      | Ininfluyente   | 0           |
|                           | 7   | Incidenza     | Ininfluyente   | 0           |
| <b>C</b>                  | 8   | Rischio       | Basso  | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |   |               | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b>   | <b>8,00</b> |

|                           |   |               |   |             |
|---------------------------|---|---------------|---|-------------|
| <b>03P</b>                | <b>Produzioni di rifiuti/Flora: variazione del numero di specie</b> |               |   |             |
|                           | 1   | Descrizione   | I rifiuti prodotti e trattati possono arrecare danno alla vegetazione |             |
| <b>A</b>                  | 2   | Reversibilità | Totale  | 1           |
|                           | 3   | Durata        | Periodica   | 3           |
|                           | 4   | Frequenza     | Periodica   | 2           |
| <b>B</b>                  | 5   | Importanza    | Habitat   | 2           |
|                           | 6   | Recupero      | Ininfluyente  | 0           |
|                           | 7   | Incidenza     | Ininfluyente  | 0           |
| <b>C</b>                  | 8   | Rischio       | Basso   | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |   |               | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b>                                  | <b>8,00</b> |

|                           |   |               |   |             |
|---------------------------|---|---------------|---|-------------|
| <b>03Q</b>                | <b>Produzioni di rifiuti/Flora: variazione della densità di popolazione</b> |               |   |             |
|                           | 1   | Descrizione   | I rifiuti prodotti e trattati possono arrecare danno alla vegetazione |             |
| <b>A</b>                  | 2   | Reversibilità | Totale  | 1           |
|                           | 3   | Durata        | Periodica   | 3           |
|                           | 4   | Frequenza     | Periodica   | 2           |
| <b>B</b>                  | 5   | Importanza    | Habitat   | 2           |
|                           | 6   | Recupero      | Ininfluyente  | 0           |
|                           | 7   | Incidenza     | Ininfluyente  | 0           |
| <b>C</b>                  | 8   | Rischio       | Basso   | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |   |               | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b>                                  | <b>8,00</b> |

|            |   |               |   |   |
|------------|---|---------------|---|---|
| <b>03R</b> | <b>Produzioni di rifiuti/Flora: variazione dei cicli vitali</b> |               |   |   |
|            | 1   | Descrizione   | I rifiuti prodotti e trattati possono arrecare danno ai cicli vitali della vegetazione locale |   |
| <b>A</b>   | 2   | Reversibilità | Totale  | 1 |
|            | 3   | Durata        | Periodica   | 3 |
|            | 4   | Frequenza     | Periodica   | 2 |
| <b>B</b>   | 5   | Importanza    | Habitat   | 2 |

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 76 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

|                           |   |                                      |             |             |
|---------------------------|---|--------------------------------------|-------------|-------------|
|                           | 6 | Recupero                             | Ininfluente | 0           |
|                           | 7 | Incidenza                            | Ininfluente | 0           |
| <b>C</b>                  | 8 | Rischio                              | Basso       | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |             | <b>8,00</b> |

|                           |  |                                      |   |             |
|---------------------------|--|--------------------------------------|---|-------------|
| <b>03T</b>                | <b>Produzioni di rifiuti/Habitat: variazioni strutturali</b> |                                      |   |             |
|                           | 1  | Descrizione                          | I rifiuti prodotti e trattati possono modificare l'equilibrio ecologico degli habitat |             |
| <b>A</b>                  | 2  | Reversibilità                        | Totale  | 1           |
|                           | 3  | Durata                               | Periodica   | 3           |
|                           | 4  | Frequenza                            | Periodica   | 2           |
| <b>B</b>                  | 5  | Importanza                           | Habitat   | 2           |
|                           | 6  | Recupero                             | Ininfluente   | 0           |
|                           | 7  | Incidenza                            | Ininfluente   | 0           |
| <b>C</b>                  | 8  | Rischio                              | Basso   | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |  | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |   | <b>8,00</b> |

|                           |                                    |                                      |   |              |
|---------------------------|------------------------------------|--------------------------------------|---|--------------|
| <b>04E</b>                | <b>Emissioni in atmosfera/Aria</b> |                                      |   |              |
|                           | 1                                  | Descrizione                          | Le emissioni in atmosfera possono alterare la qualità dell'aria |              |
| <b>A</b>                  | 2                                  | Reversibilità                        | Totale  | 1            |
|                           | 3                                  | Durata                               | Periodica   | 3            |
|                           | 4                                  | Frequenza                            | Periodica   | 2            |
| <b>B</b>                  | 5                                  | Importanza                           | Regionale   | 3            |
|                           | 6                                  | Recupero                             | Totale  | 1            |
|                           | 7                                  | Incidenza                            | Parziale  | 2            |
| <b>C</b>                  | 8                                  | Rischio                              | Basso   | 1,00         |
| <b>Dimensione impatto</b> |                                    | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |   | <b>12,00</b> |

|                           |                               |                                      |   |             |
|---------------------------|-------------------------------|--------------------------------------|---|-------------|
| <b>05H</b>                | <b>Rumore/Salute pubblica</b> |                                      |   |             |
|                           | 1                             | Descrizione                          | Il rumore prodotto può incidere sulla salute pubblica |             |
| <b>A</b>                  | 2                             | Reversibilità                        | Totale  | 1           |
|                           | 3                             | Durata                               | Periodica   | 3           |
|                           | 4                             | Frequenza                            | Periodica   | 2           |
| <b>B</b>                  | 5                             | Importanza                           | Habitat   | 2           |
|                           | 6                             | Recupero                             | Ininfluente   | 0           |
|                           | 7                             | Incidenza                            | Ininfluente   | 0           |
| <b>C</b>                  | 8                             | Rischio                              | Basso   | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |                               | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |   | <b>8,00</b> |

|            |                                |               |  |   |
|------------|--------------------------------|---------------|--|---|
| <b>05L</b> | <b>Rumore/Qualità acustica</b> |               |  |   |
|            | 1                              | Descrizione   | Il rumore prodotto può alterare la qualità acustica della zona |   |
| <b>A</b>   | 2                              | Reversibilità | Totale   | 1 |
|            | 3                              | Durata        | Periodico  | 3 |
|            | 4                              | Frequenza     | Quotidiana   | 3 |
| <b>B</b>   | 5                              | Importanza    | Locale   | 1 |

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 77 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

|                           |   |                                      |               |              |
|---------------------------|---|--------------------------------------|---------------|--------------|
|                           | 6 | Recupero                             | Totale        | 1            |
|                           | 7 | Incidenza                            | Parziale      | 2            |
| <b>C</b>                  | 8 | Rischio                              | Medio - Basso | 1,25         |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |               | <b>13,75</b> |

|                           |  |                                      |   |             |
|---------------------------|--|--------------------------------------|---|-------------|
| <b>05N</b>                | <b>Rumore/Fauna: variazione della densità di popolazione</b> |                                      |   |             |
|                           | 1  | Descrizione                          | Il rumore prodotto può alterare la densità della popolazione faunistica |             |
| <b>A</b>                  | 2  | Reversibilità                        | Totale  | 1           |
|                           | 3  | Durata                               | Periodica   | 3           |
|                           | 4  | Frequenza                            | Periodica   | 2           |
| <b>B</b>                  | 5  | Importanza                           | Habitat   | 2           |
|                           | 6  | Recupero                             | Ininfluyente  | 0           |
|                           | 7  | Incidenza                            | Ininfluyente  | 0           |
| <b>C</b>                  | 8  | Rischio                              | Basso   | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |  | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |   | <b>8,00</b> |

|                           |  |                                      |  |             |
|---------------------------|--|--------------------------------------|--|-------------|
| <b>05°</b>                | <b>Rumore/Fauna: variazione dei cicli vitali</b> |                                      |  |             |
|                           | 1  | Descrizione                          | Il rumore prodotto può alterare i cicli vitali della fauna |             |
| <b>A</b>                  | 2  | Reversibilità                        | Totale   | 1           |
|                           | 3  | Durata                               | Periodica  | 3           |
|                           | 4  | Frequenza                            | Periodica  | 2           |
| <b>B</b>                  | 5  | Importanza                           | Habitat  | 2           |
|                           | 6  | Recupero                             | Ininfluyente   | 0           |
|                           | 7  | Incidenza                            | Ininfluyente   | 0           |
| <b>C</b>                  | 8  | Rischio                              | Basso  | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |  | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |  | <b>8,00</b> |

|                           |  |                                      |   |             |
|---------------------------|--|--------------------------------------|---|-------------|
| <b>05P</b>                | <b>Rumore/Flora: variazione del numero di specie</b> |                                      |   |             |
|                           | 1  | Descrizione                          | Il rumore prodotto può il numero delle specie faunistiche |             |
| <b>A</b>                  | 2  | Reversibilità                        | Totale  | 1           |
|                           | 3  | Durata                               | Periodica   | 3           |
|                           | 4  | Frequenza                            | Periodica   | 2           |
| <b>B</b>                  | 5  | Importanza                           | Habitat   | 2           |
|                           | 6  | Recupero                             | Ininfluyente  | 0           |
|                           | 7  | Incidenza                            | Ininfluyente  | 0           |
| <b>C</b>                  | 8  | Rischio                              | Basso   | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |  | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |   | <b>8,00</b> |

|            |  |               |   |   |
|------------|--|---------------|---|---|
| <b>05Q</b> | <b>Rumore/Flora: variazione della densità di popolazione</b> |               |   |   |
|            | 1  | Descrizione   | Il rumore prodotto può alterare la densità della popolazione floristica |   |
| <b>A</b>   | 2  | Reversibilità | Totale  | 1 |
|            | 3  | Durata        | Periodica   | 3 |

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 78 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

|                           |   |                                      |              |             |
|---------------------------|---|--------------------------------------|--------------|-------------|
|                           | 4 | Frequenza                            | Periodica    | 2           |
| <b>B</b>                  | 5 | Importanza                           | Habitat      | 2           |
|                           | 6 | Recupero                             | Ininfluyente | 0           |
|                           | 7 | Incidenza                            | Ininfluyente | 0           |
| <b>C</b>                  | 8 | Rischio                              | Basso        | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |              | <b>8,00</b> |

|                           |  |                                      |  |             |
|---------------------------|--|--------------------------------------|--|-------------|
| <b>05R</b>                | <b>Rumore/Flora: variazione dei cicli vitali</b> |                                      |  |             |
|                           | 1  | Descrizione                          | Il rumore prodotto può alterare i cicli vitali della flora |             |
| <b>A</b>                  | 2  | Reversibilità                        | Totale   | 1           |
|                           | 3  | Durata                               | Periodica  | 3           |
|                           | 4  | Frequenza                            | Periodica  | 2           |
| <b>B</b>                  | 5  | Importanza                           | Habitat  | 2           |
|                           | 6  | Recupero                             | Ininfluyente   | 0           |
|                           | 7  | Incidenza                            | Ininfluyente   | 0           |
| <b>C</b>                  | 8  | Rischio                              | Basso  | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |  | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |  | <b>8,00</b> |

|                           |  |                                      |   |             |
|---------------------------|--|--------------------------------------|---|-------------|
| <b>09°</b>                | <b>Apporto di materiali, deposito, stoccaggio/Qualità delle acque superficiali</b> |                                      |   |             |
|                           | 1  | Descrizione                          | Il deposito dei materiali può incidere sulla qualità delle acque superficiali |             |
| <b>A</b>                  | 2  | Reversibilità                        | Totale  | 1           |
|                           | 3  | Durata                               | Periodica   | 3           |
|                           | 4  | Frequenza                            | Periodica   | 2           |
| <b>B</b>                  | 5  | Importanza                           | Habitat   | 2           |
|                           | 6  | Recupero                             | Ininfluyente  | 0           |
|                           | 7  | Incidenza                            | Ininfluyente  | 0           |
| <b>C</b>                  | 8  | Rischio                              | Basso   | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |  | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |   | <b>8,00</b> |

|                           |   |                                      |  |              |
|---------------------------|---|--------------------------------------|--|--------------|
| <b>09C</b>                | <b>Apporto di materiali, deposito, stoccaggio/Qualità delle acque sotterranee</b> |                                      |  |              |
|                           | 1   | Descrizione                          | Il deposito dei materiali può incidere sulla qualità delle acque sotterranee |              |
| <b>A</b>                  | 2   | Reversibilità                        | Totale   | 1            |
|                           | 3   | Durata                               | Periodica  | 3            |
|                           | 4   | Frequenza                            | Periodica  | 2            |
| <b>B</b>                  | 5   | Importanza                           | Regionale  | 3            |
|                           | 6   | Recupero                             | Totale   | 1            |
|                           | 7   | Incidenza                            | Parziale   | 2            |
| <b>C</b>                  | 8   | Rischio                              | Basso  | 1,25         |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |  | <b>15,00</b> |

|            |   |               |  |   |
|------------|---|---------------|--|---|
| <b>09F</b> | <b>Apporto di materiali, deposito, stoccaggio/Terreno e suolo</b> |               |  |   |
|            | 1   | Descrizione   | Il deposito dei materiali può incidere sulla qualità del terreno e del suolo |   |
| <b>A</b>   | 2   | Reversibilità | Totale   | 1 |
|            | 3   | Durata        | Periodica  | 3 |

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzerò Nicola | Pag. 79 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

|                           |   |                                      |           |              |
|---------------------------|---|--------------------------------------|-----------|--------------|
|                           | 4 | Frequenza                            | Periodica | 2            |
| <b>B</b>                  | 5 | Importanza                           | Regionale | 3            |
|                           | 6 | Recupero                             | Totale    | 1            |
|                           | 7 | Incidenza                            | Parziale  | 2            |
| <b>C</b>                  | 8 | Rischio                              | Basso     | 1,25         |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |           | <b>15,00</b> |

|                           |   |                                      |  |             |
|---------------------------|---|--------------------------------------|--|-------------|
| <b>09N</b>                | <b>Apporto di materiali, deposito, stoccaggio /Fauna: variazione della densità di popolazione</b> |                                      |  |             |
|                           | 1   | Descrizione                          | L'apporto e lo stoccaggio di materiali possono provocare la perdita di alcuni individui della fauna locale |             |
| <b>A</b>                  | 2   | Reversibilità                        | Totale   | 1           |
|                           | 3   | Durata                               | Periodica  | 3           |
|                           | 4   | Frequenza                            | Periodica  | 2           |
| <b>B</b>                  | 5   | Importanza                           | Habitat  | 2           |
|                           | 6   | Recupero                             | Ininfluyente   | 0           |
|                           | 7   | Incidenza                            | Ininfluyente   | 0           |
| <b>C</b>                  | 8   | Rischio                              | Basso  | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |  | <b>8,00</b> |

|                           |   |                                      |   |             |
|---------------------------|---|--------------------------------------|---|-------------|
| <b>09A</b>                | <b>Apporto di materiali, deposito, stoccaggio /Fauna: variazione dei cicli vitali</b> |                                      |   |             |
|                           | 1   | Descrizione                          | L'apporto e lo stoccaggio di materiali possono provocare una variazione dei cicli vitali di alcuni individui della fauna locale |             |
| <b>A</b>                  | 2   | Reversibilità                        | Totale  | 1           |
|                           | 3   | Durata                               | Periodica   | 3           |
|                           | 4   | Frequenza                            | Periodica   | 2           |
| <b>B</b>                  | 5   | Importanza                           | Habitat   | 2           |
|                           | 6   | Recupero                             | Ininfluyente  | 0           |
|                           | 7   | Incidenza                            | Ininfluyente  | 0           |
| <b>C</b>                  | 8   | Rischio                              | Basso   | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |   | <b>8,00</b> |

|                           |   |                                      |  |             |
|---------------------------|---|--------------------------------------|--|-------------|
| <b>09P</b>                | <b>Apporto di materiali, deposito, stoccaggio /Flora: variazione del numero di specie</b> |                                      |  |             |
|                           | 1   | Descrizione                          | L'apporto e lo stoccaggio di materiali possono arrecare danno alla vegetazione |             |
| <b>A</b>                  | 2   | Reversibilità                        | Totale   | 1           |
|                           | 3   | Durata                               | Periodica  | 3           |
|                           | 4   | Frequenza                            | Periodica  | 2           |
| <b>B</b>                  | 5   | Importanza                           | Habitat  | 2           |
|                           | 6   | Recupero                             | Ininfluyente   | 0           |
|                           | 7   | Incidenza                            | Ininfluyente   | 0           |
| <b>C</b>                  | 8   | Rischio                              | Basso  | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |  | <b>8,00</b> |

|            |   |               |  |   |
|------------|---|---------------|--|---|
| <b>09Q</b> | <b>Apporto di materiali, deposito, stoccaggio /Flora: variazione della densità di popolazione</b> |               |  |   |
|            | 1   | Descrizione   | L'apporto e lo stoccaggio di materiali possono arrecare danno alla vegetazione |   |
| <b>A</b>   | 2   | Reversibilità | Totale   | 1 |
|            | 3   | Durata        | Periodica  | 3 |

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzerò Nicola | Pag. 80 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

|                           |   |                                      |              |             |
|---------------------------|---|--------------------------------------|--------------|-------------|
|                           | 4 | Frequenza                            | Periodica    | 2           |
| <b>B</b>                  | 5 | Importanza                           | Habitat      | 2           |
|                           | 6 | Recupero                             | Ininfluyente | 0           |
|                           | 7 | Incidenza                            | Ininfluyente | 0           |
| <b>C</b>                  | 8 | Rischio                              | Basso        | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |              | <b>8,00</b> |

|                           |   |                                      |   |             |
|---------------------------|---|--------------------------------------|---|-------------|
| <b>09R</b>                | <b>Apporto di materiali, deposito, stoccaggio /Flora: variazione dei cicli vitali</b> |                                      |   |             |
|                           | 1   | Descrizione                          | L'apporto e lo stoccaggio di materiali possono arrecare danno alla vegetazione locale |             |
| <b>A</b>                  | 2   | Reversibilità                        | Totale  | 1           |
|                           | 3   | Durata                               | Periodica   | 3           |
|                           | 4   | Frequenza                            | Periodica   | 2           |
| <b>B</b>                  | 5   | Importanza                           | Habitat   | 2           |
|                           | 6   | Recupero                             | Ininfluyente  | 0           |
|                           | 7   | Incidenza                            | Ininfluyente  | 0           |
| <b>C</b>                  | 8   | Rischio                              | Basso   | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |   | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |   | <b>8,00</b> |

|                           |  |                                      |  |             |
|---------------------------|--|--------------------------------------|--|-------------|
| <b>09T</b>                | <b>Apporto di materiali, deposito, stoccaggio /Habitat: variazioni strutturali</b> |                                      |  |             |
|                           | 1  | Descrizione                          | L'apporto e lo stoccaggio di materiali possono modificare l'equilibrio ecologico degli habitat |             |
| <b>A</b>                  | 2  | Reversibilità                        | Totale   | 1           |
|                           | 3  | Durata                               | Periodica  | 3           |
|                           | 4  | Frequenza                            | Periodica  | 2           |
| <b>B</b>                  | 5  | Importanza                           | Habitat  | 2           |
|                           | 6  | Recupero                             | Ininfluyente   | 0           |
|                           | 7  | Incidenza                            | Ininfluyente   | 0           |
| <b>C</b>                  | 8  | Rischio                              | Basso  | 1,00        |
| <b>Dimensione impatto</b> |  | <b>Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8</b> |  | <b>8,00</b> |

La tabella seguente riporta le classi di grandezza degli impatti utilizzate nel presente modello di valutazione ambientale:

| <b>TABELLA INTENSITA' DEGLI IMPATTI</b> |  |                              |
|---|--|------------------------------|
| <b>Intensità dell'impatto</b>           | <b>Descrizione dell'impatto</b>  | <b>Valori</b>                |
| <b>Alto</b>                             | <u>Percezione:</u> alterazione percepita con alta preoccupazione e fastidio a livello locale, altamente impattante a livello globale<br><u>Alterazioni:</u> distruggono lo stato dei luoghi e delle risorse a livello locale, altamente impattanti a livello globale | Intervallo:<br>31,55 - 35,00 |

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzerò Nicola | Pag. 81 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

|                      |  |                              |
|----------------------|--|------------------------------|
| <b>Medio - alto</b>  | <u>Percezione:</u> impatto percepito con preoccupazione e fastidio a livello locale, incremento significativo di alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale<br><u>Alterazioni:</u> evidenti in quanto alterano lo stato dei luoghi a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente ed in misura significativa la qualità delle risorse ambientali a livello globale                   | Intervallo:<br>26,30 - 31,50 |
| <b>Medio</b>         | <u>Percezione:</u> impatto evidente e percepito con preoccupazione a livello locale, incremento limitato di alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale<br><u>Alterazioni:</u> sono evidenti alla totalità della percezione comune a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente in misura limitata la qualità delle risorse ambientali a livello globale                            | Intervallo:<br>21,10 - 26,25 |
| <b>Medio - basso</b> | <u>Percezione:</u> impatto percepibile o potenzialmente percettibile con preoccupazione a livello locale, incremento minimo di alterazione delle risorse ambientali a livello globale<br><u>Alterazioni:</u> identificabili o potenzialmente identificabili nella percezione comune a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente in misura minima la qualità delle risorse ambientali a livello globale | Intervallo:<br>15,80 - 21,00 |
| <b>Basso</b>         | <u>Percezione:</u> impatto percepito ma senza preoccupazione a livello locale, incremento minimo di alterazione delle risorse ambientali a livello globale<br><u>Alterazioni:</u> sono visibili prestando attenzione a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente in misura minima la qualità delle risorse ambientali a livello globale  | Intervallo:<br>10,51 - 15,75 |
| <b>Molto basso</b>   | <u>Percezione:</u> impatto appena percepibile come tale a livello locale, incremento di alterazione delle risorse ambientali a livello globale non significativo<br><u>Alterazioni:</u> di poco superiori alle normali attività umane a livello locale, modificazione globale delle risorse ambientali non significativo   | Intervallo:<br>5,30 - 10,50  |
| <b>Trascurabile</b>  | <u>Percezione:</u> impatto non percepibile come tale a livello locale, non avvengono alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale<br><u>Alterazioni:</u> non si diversificano dalle normali attività umane a livello locale, non avvengono alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale  | Intervallo:<br>0,00 - 5,25   |

**Tabella n. 10**

Di seguito si riportano in forma sintetica i valori degli impatti.

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 82 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

| DIMENSIONE DEGLI IMPATTI |   |       |             |
|--------------------------|---|-------|-------------|
| 01C                      | Viabilità interna ed esterna /Qualità delle acque sotterranee               | 15,00 | Basso       |
| 02C                      | Scarichi idrici /Qualità delle acque sotterranee                            | 15,00 | Basso       |
| 03C                      | Produzioni di rifiuti/Qualità delle acque sotterranee                       | 15,00 | Basso       |
| 09C                      | Apporto di materiali, deposito, stoccaggio/Qualità delle acque sotterranee  | 15,00 | Basso       |
| 01F                      | Viabilità interna ed esterna /Terreno e suolo                               | 15,00 | Basso       |
| 02F                      | Scarichi idrici /Terreno e suolo  | 15,00 | Basso       |
| 03F                      | Produzioni di rifiuti/Terreno e suolo                                       | 15,00 | Basso       |
| 09F                      | Apporto di materiali, deposito, stoccaggio/Terreno e suolo                  | 15,00 | Basso       |
| 05L                      | Rumore/Qualità acustica   | 13,75 | Basso       |
| 04E                      | Emissioni in atmosfera/Aria   | 12,00 | Basso       |
| 01L                      | Viabilità interna ed esterna /Qualità acustica                              | 11,00 | Basso       |
| 03H                      | Produzioni di rifiuti/Salute pubblica                                       | 10,00 | Molto basso |
| 03L                      | Produzioni di rifiuti/Qualità acustica                                      | 10,00 | Molto basso |
| 03G                      | Produzioni di rifiuti/Agricoltura - allevamento                             | 10,00 | Molto basso |
| 01E                      | Viabilità interna ed esterna /Aria  | 10,00 | Molto basso |
| 01A                      | Viabilità interna ed esterna/Qualità delle acque superficiali               | 8,00  | Molto basso |
| 02A                      | Scarichi idrici/Qualità delle acque superficiali                            | 8,00  | Molto basso |
| 03A                      | Produzioni di rifiuti/Qualità delle acque superficiali                      | 8,00  | Molto basso |
| 09A                      | Apporto di materiali, deposito, stoccaggio/Qualità delle acque superficiali | 8,00  | Molto basso |
| 01E                      | Viabilità interna ed esterna /Aria  | 10,00 | Molto basso |
| 02G                      | Scarichi idrici /Agricoltura  | 8,00  | Molto basso |
| 02H                      | Scarichi idrici /Salute pubblica  | 8,00  | Molto basso |
| 05H                      | Rumore/Salute pubblica  | 8,00  | Molto basso |
| 03I                      | Produzioni di rifiuti/Qualità sensoriale (odori)                            | 8,00  | Molto basso |

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 83 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

|     |  |      |             |
|-----|--|------|-------------|
| 02N | Scarichi idrici /Fauna: variazione della densità di popolazione                            | 8,00 | Molto basso |
| 03N | Produzioni di rifiuti/Fauna: variazione della densità di popolazione                       | 8,00 | Molto basso |
| 05N | Rumore/Fauna: variazione della densità di popolazione                                      | 8,00 | Molto basso |
| 09N | Apporto di materiali, deposito, stoccaggio /Fauna: variazione della densità di popolazione | 8,00 | Molto basso |
| 02O | Scarichi idrici /Fauna: variazione dei cicli vitali  | 8,00 | Molto basso |
| 03O | Produzioni di rifiuti/Fauna: variazione dei cicli vitali                                   | 8,00 | Molto basso |
| 05O | Rumore/Fauna: variazione dei cicli vitali  | 8,00 | Molto basso |
| 09O | Apporto di materiali, deposito, stoccaggio /Fauna: variazione dei cicli vitali             | 8,00 | Molto basso |
| 02P | Scarichi idrici /Flora: variazione del numero di specie                                    | 8,00 | Molto basso |
| 03P | Produzioni di rifiuti/Flora: variazione del numero di specie                               | 8,00 | Molto basso |
| 05P | Rumore/Flora: variazione del numero di specie  | 8,00 | Molto basso |
| 09P | Apporto di materiali, deposito, stoccaggio /Flora: variazione del numero di specie         | 8,00 | Molto basso |
| 02Q | Scarichi idrici /Flora: variazione della densità di popolazione                            | 8,00 | Molto basso |
| 03Q | Produzioni di rifiuti/Flora: variazione della densità di popolazione                       | 8,00 | Molto basso |
| 05Q | Rumore/Flora: variazione della densità di popolazione                                      | 8,00 | Molto basso |
| 09Q | Apporto di materiali, deposito, stoccaggio /Flora: variazione della densità di popolazione | 8,00 | Molto basso |
| 02R | Scarichi idrici /Flora: variazione dei cicli vitali  | 8,00 | Molto basso |
| 03R | Produzioni di rifiuti/Flora: variazione dei cicli vitali                                   | 8,00 | Molto basso |
| 05R | Rumore/Flora: variazione dei cicli vitali  | 8,00 | Molto basso |
| 09R | Apporto di materiali, deposito, stoccaggio /Flora: variazione dei cicli vitali             | 8,00 | Molto basso |
| 02T | Scarichi idrici /Habitat: variazioni strutturali   | 8,00 | Molto basso |
| 03T | Produzioni di rifiuti/Habitat: variazioni strutturali                                      | 8,00 | Molto basso |
| 09T | Apporto di materiali, deposito, stoccaggio /Habitat: variazioni strutturali                | 8,00 | Molto basso |

**Tabella n. 11**

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 84 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

Dall'analisi dei risultati emerge che i fattori a maggior impatto sono:

- a) Qualità delle acque sotterranee;
- b) Qualità di suolo e sottosuolo;
- c) Qualità acustica;
- d) Qualità dell'aria

Per le quali si rende necessaria l'attuazione delle misure mitigative descritte al capitolo 4.2.

## 4.2 MISURE MITIGATIVE

La definizione degli impatti potenziali riportata al paragrafo precedente ha dimostrato che, ancorché di livello basso (dunque tale non da configurare una situazione di preoccupazione per l'ambiente e la popolazione nel breve termine), la situazione di progetto dell'impianto di recupero rifiuti della ditta FAL Srl comporta degli impatti sull'ambiente che necessitano l'attuazione di misure mitigative, al fine di rendere l'intero sito produttivo consono al contesto ambientale in cui si inserisce.

### **1) COMPONENTE ACQUE SOTTERRANEE, SUOLO E SOTTOSUOLO**

Al fine di mitigare gli impatti nei confronti di suolo, sottosuolo e acque sotterranee, nonché di adeguare l'impianto alle prescrizioni di cui all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (D.C.R. n. 107 del novembre 2009 e ssmmii), a livello progettuale la modifica proposta prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 85 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

— Realizzazione di una pavimentazione delle aree funzionali dell'impianto potenzialmente soggette a dilavamento che prevede la seguente stratificazione partendo dal basso verso l'alto<sup>1</sup>:

- Terreno in posto;
- TNT di idonea grammatura non inferiore a 250 gr/mq;
- Strato di argilla, argilla limosa, limo argilloso ( $k_i \leq 10^{-6}$  cm/s) >50 cm;
- Membrana HPDE non inferiore a 1,5 mm di spessore;
- TNT di idonea grammatura non inferiore a 250 gr/mq;
- Strato > 20 cm di sabbia ovvero georete/geogriglia a struttura tridimensionale;
- Strato > 50 cm di misto stabilizzato (naturale o riciclato);

— Realizzare una rete di captazione e trattamento delle acque meteoriche di “prima pioggia” e “seconda pioggia” a servizio della superficie di cui al punto precedente, con successivo scarico nella nuova trincea di cui al punto successivo;

## **2) COMPONENTE ACUSTICA**

Oltre a quanto già riportato nella relazione di impatto acustico, sono previste le seguenti misure mitigative:

- Durante le fasi di sosta i veicoli in attesa di carico o scarico dei rifiuti manterranno i motori spenti;
- I macchinari ed i mezzi semoventi utilizzati saranno mantenuti accesi solamente durante i periodi di effettivo utilizzo;
- Tutti i macchinari daranno sottoposti a continui interventi di manutenzione ordinaria;

---

<sup>1</sup> Riferimenti strutturali riferibili alla relazione di adeguamento al Piano di Tutela delle Acque a firma dell'ing.

Mauro Dona, allegata all'istanza

|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 86 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
|  | Committente:<br><b>FAL Srl</b> | Rif.: L.R. Veneto n. 4/2016                            |
|  |                                | Elaborato:<br>Studio Preliminare di Impatto Ambientale |

### 3) **COMPONENTE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Oltre al mantenimento delle misure mitigative attualmente presenti, al fine di ridurre ulteriormente l'impatto sulla matrice atmosfera, stante anche l'impossibilità di confinare le aree di movimentazione e trattamento dei rifiuti, l'intervento prevede quale realizzazione di ulteriori misure mitigative l'inserimento di ulteriori due splinckler.

#### ALLEGATI

- ALLEGATO 1: Relazione di previsionale di impatto acustico a firma del p.i. Mazzero Nicola;
- ALLEGATO 2: Estratti cartografici del PTRC della Regione Veneto;
- ALLEGATO 3: Estratti cartografici del Piano d'Area regionale
- ALLEGATO 4: Estratti cartografici del PTCP della Provincia di Treviso;
- ALLEGATO 5: Estratti cartografici dei Piani degli interventi dei Comuni di Follina e Cison di Valmarino

Follina, li 20 ottobre 2019

Il Tecnico

Massaro David



|                         |                                  |               |
|-------------------------|----------------------------------|---------------|
| Emissione<br>20/10/2019 | STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola | Pag. 87 di 87 |
| Rev. n. 00              |                                  |               |